



DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

PIANO STRATEGICO SULLA RICERCA E SULLA TERZA MISSIONE (2018/2020)



Mandato istituzionale del Dipartimento

Il Dipartimento di Studi Umanistici nasce nel 2012, in applicazione della L. 240/2010, dalla fusione di quattro importanti ex-Dipartimenti (Filologia classica e Scienze filosofiche; Filologia, Linguistica e Letteratura; Filosofia e Scienze sociali; e Lingue e Letterature Straniere), avendo come mandato istituzionale la valorizzazione degli studi umanistici tramite lo sviluppo di relazioni e cooperazioni interdisciplinari. Come specificato nell'atto di costituzione (decreto rettorale n. 343 del 20.3.2012), il Dipartimento di Studi Umanistici è responsabile dei seguenti settori scientifico-disciplinari: L-FIL-LET/*, L-LIN/*, L-OR/*, M-FIL/*.

Grazie alla variegata gamma di settori disciplinari che lo compongono, questo Dipartimento promuove attività di ricerca, di formazione e di trasmissione critica dei saperi riguardo ad aree geopolitiche di cruciale importanza nel mondo contemporaneo e in ambiti disciplinari particolarmente rilevanti per l'integrazione della ricerca italiana e dell'Università del Salento nel contesto internazionale.

Alle attività di ricerca si affianca una didattica che viene erogata attraverso undici Corsi di Laurea (cinque LT e sei LM) che nell'a.a. 2017-18 hanno registrato circa 2.900 iscrizioni, facendo posizionare il Dipartimento al secondo posto nell'Ateneo, per numerosità.

Il Dipartimento contribuisce significativamente allo sviluppo di tutte le aree strategiche definite dall'Ateneo. In particolare, apporta un ricchissimo contributo alla sua internazionalizzazione e ai rapporti con il territorio, come viene evidenziato nelle apposite sezioni di questo documento. Inoltre, il Dipartimento, grazie ai suoi numerosi Corsi di Laurea e alla qualità della sua didattica, nell'a.a. 2017-18 ha raccolto le iscrizioni di circa 2.900 studenti, posizionandosi al secondo posto per numerosità nell'Ateneo.

In relazione agli obiettivi strategici di Ateneo (2018-2020), il Dipartimento di Studi Umanistici agisce in particolare in linea con i seguenti:

- Ricerca: incremento della qualità della ricerca di base e della ricerca applicata; potenziamento delle collaborazioni con altre istituzioni universitarie ed enti di ricerca nazionali ed internazionali; potenziamento dei corsi di dottorato (v. sezione Alta formazione: dottorati di ricerca); valorizzazione dell'attività di ricerca e trasferimento tecnologico (v. sezione Terza missione).
- Internazionalizzazione: potenziamento della mobilità studentesca; potenziamento della dimensione internazionale dei corsi di studio di I e II livello e dei dottorati di ricerca; Incremento della mobilità *out-going* e *in-coming* per attività di docenza e ricerca
- Rapporti con il territorio (Terza Missione): Incremento e miglioramento dei rapporti con il territorio; sviluppo e miglioramento delle iniziative di Apprendimento Permanente.
- Capacità istituzionale: miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei sistemi di monitoraggio delle attività ai fini della Qualità del Dipartimento



Personale docente (dati aggiornati al 31.10.2018)

AREA CUN	SSD	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori	RTD-B	RTD-A	TOTALE
10	L-FIL-LET/02	1	3	1			5
10	L-FIL-LET/08	1	1	1			3
10	L-FIL-LET/10	1	3	1			5
10	L-FIL-LET/11	1	1	2			4
10	L-FIL-LET/12	2	1	1			4
10	L-FIL-LET/14	1					1
10	L-LIN/10	2	1	1			4
10	L-LIN/12	2	1	6		1	10
10	L-LIN/13	1		1			2
11	M-FIL/06	1	3	4		1	9
11	M-FIL/08	1	2	1			4
10	L-ANT/05	1					1
11	M-STO/03	1					1
11	M-STO/04	1	1	2			4
11	M-STO/07	1					1
11	M-STO/09	1					1
10	L-FIL-LET/06		1	1			2
10	L-FIL-LET/15		1				1
10	L-LIN/01		3				3
10	L-LIN/02		1				1
10	L-LIN/05		1				1
10	L-LIN/07		1	2			3
10	L-LIN/09		1				1
10	L-LIN/18		1				1
10	L-OR/02		1				1
10	L-OR/08		1				1
10	L-OR/12		1				1
10	L-OR/13		1				1
10	L-OR/21		1				1
10	L-OR/22		1				1
11	M-FIL/01		1	1			2
11	M-FIL/03		2	2			4
11	M-PED/03		1				1
11	M-STO/05		1				1
10	L-FIL-LET/04			1			1
10	L-LIN/03			1			1
10	L-LIN/04			3			3
10	L-LIN/14			1			1
10	L-LIN/21			2			2
11	M-FIL/05		1	1			2
10	L-ANT/03			1			1
10	L-FIL-LET/07				1		1



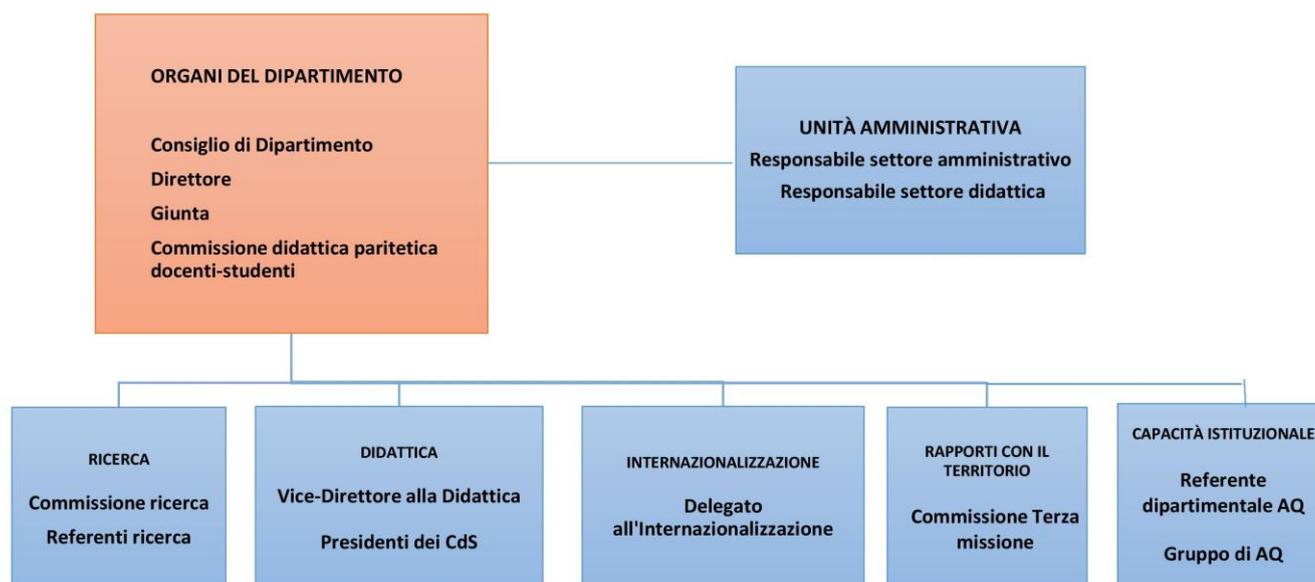
Personale tecnico-amministrativo (dati aggiornati al 31.10.2018)

	EP	Categoria D	Categoria C	Categoria B	TOTALE
Amministrativi		4	8	2	15
Tecnici	1	3	3		7
Bibliotecari		2	4		7
Totale	1	9	15	2	29

Per l'organizzazione del lavoro del personale tecnico-amministrativo si veda: <https://www.studiumanistici.unisalento.it/amministrazione>

Organigramma del Dipartimento

L'organizzazione del Dipartimento, illustrata nell'organigramma di seguito, riflette le aree strategiche identificate dall'Ateneo nel Piano Strategico 2018-20.



Le prime quattro aree strategiche sono in continuità con gli obiettivi strategici di Ateneo per gli anni 2013-2015 e 2015-2017, mentre l'area strategica 'Capacità istituzionale' è stata inserita ex-novo dall'Ateneo nel presente ciclo di programmazione (2018-2020). Il Dipartimento di Studi Umanistici è sempre stato attivo in tutte e cinque le aree, sebbene per alcune di esse (Ricerca e Rapporti con il territorio) non avesse fino a novembre 2018 figure specifiche di riferimento, preferendo in tali casi demandare la gestione al Consiglio nella sua interezza, sotto la guida del Direttore.

Di seguito una descrizione compatta delle funzioni di organi, commissioni, delegati e responsabili. Per la loro composizione (es. nome del Direttore; nomi dei componenti della Giunta, ecc.) si faccia riferimento al sito del Dipartimento, alla pagina [Amministrazione](#). Il Consiglio di Dipartimento si avvale inoltre di commissioni esecutive (es. Commissione per la ripartizione dei fondi per la ricerca di base o Commissione per la



ripartizione delle risorse destinate a finanziare gli assegni di ricerca), nominate pro-tempore.

Le competenze degli organi del Dipartimento e del Vice-Direttore alla Didattica sono regolamentate dallo [Statuto di Ateneo](#), Art. 38 (Consiglio, Direttore, Giunta e Vice-Direttore alla Didattica) e Art. 39 (Commissione didattica paritetica docenti-studenti), nonché dal [Regolamento di funzionamento del Dipartimento](#). Alla data di stesura di questo Piano Strategico, è attivo il Regolamento di funzionamento del Dipartimento approvato in data 3.10.2012. L'adeguamento del Regolamento alle norme previste dallo Statuto del 2017 è ancora in corso d'opera, in quanto il testo di Regolamento da usare come linea guida per la stesura del regolamento dei singoli dipartimenti è stato approvato dal Senato Accademico in data 11.12.2018 e trasmesso ai dipartimenti in data 19.12.2018. Le competenze di Commissione Ricerca, Referenti Ricerca, e Commissione Terza Missione vengono stabilite in questo piano strategico (Quadro 1.B. Punto 1; Quadro 1.B. Punto 4; Quadro 5.B Punto 2). Il Referente dipartimentale AQ e il Gruppo di AQ sono definiti nel [Documento di Indirizzo relativo all'Organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo](#); il Referente per le azioni di internazionalizzazione di Dipartimento è istituito in base alla nota rettorale n. 67228 del 9 settembre 2016.

Consiglio di Dipartimento

- Competenze: il Consiglio di Dipartimento programma e gestisce le attività del Dipartimento;
- **Composizione**: è composto: a) dai professori di ruolo e dai ricercatori afferenti al Dipartimento; b) da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo eletta dal personale in servizio a tempo indeterminato; c) da una rappresentanza degli studenti iscritti ai corsi di studio di I, II e III livello del Dipartimento di riferimento, con diritto di voto solo sui punti riguardanti la didattica e i servizi per gli studenti; d) dai Responsabili Amministrativi senza diritto di voto.

Il Direttore

- Competenze: a) ha la rappresentanza del Dipartimento ed è responsabile della sua gestione; b) convoca e presiede il Consiglio e la Giunta e cura l'esecuzione delle rispettive deliberazioni; c) promuove, con la collaborazione della Giunta, le attività del Dipartimento e vigila sull'osservanza delle norme nell'ambito del Dipartimento; d) in caso di necessità ed urgenza, può adottare provvedimenti da sottoporre alla ratifica del Consiglio di Dipartimento; e) sovrintende al regolare svolgimento di tutte le attività didattiche organizzate dal Dipartimento; f) formula entro la fine di ogni anno accademico, di concerto con i Presidenti dei Consigli didattici e con la Commissione paritetica docenti-studenti, una relazione sull'attività didattica svolta; g) adotta tutte le iniziative atte ad assicurare il corretto svolgimento delle attività didattiche e di servizio agli studenti, compresa la segnalazione di eventuali condotte rilevanti come illeciti disciplinari; h) nell'esercizio delle sue funzioni è coadiuvato dai Responsabili Amministrativi. i) esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dal regolamento del Dipartimento e dai regolamenti d'Ateneo.
- **Composizione**: Il Direttore viene eletto dai componenti del Consiglio.

Giunta

- Competenze: è organo di gestione ordinaria con funzioni prevalentemente istruttorie, che coadiuva il Direttore del Dipartimento nell'esercizio delle sue attività. In particolare, la Giunta collabora nella elaborazione dei piani di sviluppo e nella loro esecuzione, predisponendo, di concerto con il Direttore, le richieste di finanziamento e la programmazione delle spese, in attuazione degli indirizzi espressi dal Consiglio di Dipartimento. La Giunta può, inoltre, deliberare sulle materie espressamente delegate dal Consiglio di Dipartimento e dai Regolamenti di Ateneo.
- **Composizione**: La Giunta è composta dal Direttore, dal Vicedirettore Vicario, dal Vicedirettore con delega alla didattica, e – per elezione del Consiglio, con voto limitato nell'ambito delle singole



componenti – da tre professori di prima fascia, tre professori di seconda fascia, tre ricercatori e da tre rappresentanti del personale tecnico-amministrativo. Ai lavori della Giunta partecipano altresì il coordinatore amministrativo, con voto consultivo.

Commissione didattica paritetica docenti-studenti

- Competenze: a) svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa, analizza la coerenza complessiva dell'offerta erogata dal Dipartimento e promuove la qualità della didattica in concorso con il Dipartimento, con i Consigli didattici e con il Nucleo di valutazione; b) elabora indicatori della qualità e della efficacia della didattica che tengano conto dell'analisi delle performance complessive del Dipartimento, in riferimento agli altri Dipartimenti e alle strutture similari presenti in altri Atenei; c) svolge attività di monitoraggio dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; d) formula pareri sulla istituzione e sulla soppressione di Corsi di studio; e) esprime parere sulla coerenza fra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati nei regolamenti didattici dei corsi di laurea secondo le norme vigenti.
- Composizione: composta da 4 docenti e 4 studenti. Sono nominati dal Consiglio di Dipartimento, sulla base del Consiglio di Studi di afferenza e cercando di garantire un'equa rappresentanza a tutti i corsi di laurea del Dipartimento.

Vice-Direttore alla Didattica

- Competenze: sovrintende al regolare svolgimento di tutte le attività didattiche organizzate dal Dipartimento; f) formula entro la fine di ogni anno accademico, di concerto con i Presidenti dei Consigli didattici e con la Commissione paritetica docenti-studenti, una relazione sull'attività didattica svolta; g) adotta tutte le iniziative atte ad assicurare il corretto svolgimento delle attività didattiche e di servizio agli studenti, compresa la segnalazione di eventuali condotte rilevanti come illeciti disciplinari.
- Composizione: scelto dal Direttore.

Commissione ricerca:

- Competenze: proporre, sollecitare e coordinare azioni atte a stimolare e incentivare la produttività scientifica e migliorare la collocazione del Dipartimento nella VQR. Le azioni includono obbligatoriamente, ma in via non esclusiva, eventuali azioni previste nel Piano Strategico del Dipartimento.
- Composizione: i componenti della Commissione Ricerca vengono suggeriti dalla Giunta, in seguito a ricognizione informale tra i docenti del Dipartimento eseguita dal Direttore e volta a recepire l'interesse dei singoli verso le attività da svolgere e la loro disponibilità. Particolare attenzione è data alla rappresentatività, all'interno della commissione, di tutte le macro aree del Dipartimento. I nomi suggeriti dalla Giunta sono quindi presentati in Consiglio di Dipartimento per eventuale integrazione, approvazione o riconsultazione.

Referenti ricerca

- Competenze: supportare coloro che hanno intenzione di partecipare a un bando.
- Composizione: vengono suggeriti dalla Giunta, in seguito a ricognizione informale tra i docenti del Dipartimento che abbiano già una consolidata esperienza nell'individuazione, elaborazione e/o valutazione di progetti, eseguita dal Direttore e volta a recepire la loro disponibilità. Particolare attenzione è data alla rappresentatività, all'interno della commissione, di tutte le macro aree del Dipartimento. I nomi suggeriti dalla Giunta sono quindi presentati in Consiglio di Dipartimento per eventuale integrazione, approvazione o riconsultazione.



Delegato all'internazionalizzazione

- Competenze: valutare le proposte degli studenti in mobilità per *placement* (*Erasmus Placement*) in modo che la proposta e la destinazione siano coerenti con il Corso di studio seguito; valutare il riconoscimento di CFU degli studenti in mobilità per studio e *placement*; valutare eventuali criticità emerse sugli accordi Erasmus attivi, criticità relative alla effettiva sostenibilità degli esami in termini di tempistiche e lingua veicolare, coordinandosi con i responsabili degli accordi Erasmus; curare il database della mobilità del Dipartimento e delle attività internazionali, coordinandosi con l'Amministrazione del Dipartimento di afferenza; divulgare e dare informazioni sui bandi Erasmus per studenti e docenti, coordinandosi con l'Ufficio Relazioni Internazionali; occuparsi di questioni che riguardano i corsi di laurea erogati in lingua italiana o straniera con rilascio finale di titolo doppio, multiplo o congiunto, coordinandosi con i relativi Presidenti; partecipare alla Commissione per la valutazione delle domande per le visite di docenza e/o monitoraggio; partecipare alla Commissione per la valutazione delle domande per eventuali borse dedicate agli studenti stranieri e per l'eventuale mobilità degli studenti verso i Paesi extra-europei (a gravare sul fondo *Erasmus Mundus*); partecipare alla Commissione per la valutazione delle domande per eventuali nuove borse di studio a favore di studenti stranieri iscritti ai Corsi di Studio internazionali che non rientrino nei parametri per l'erogazione di borse ADISU.
- Composizione: nominato dal Consiglio di Dipartimento tra i Professori Ordinari ed Associati del Dipartimento attivi sul piano della ricerca.

Commissione Terza Missione

- Competenze: ha come fine quello di favorire il coinvolgimento di un sempre maggior numero di colleghi in attività di Terza Missione e di sollecitare la realizzazione di azioni in linea con le seguenti azioni previste nel Piano Strategico di Ateneo 2018-20: 1. Comunicare strategie, obiettivi e risultati di didattica e ricerca, 2. apprendimento permanente e 3. *job placement* e raccordo con il mondo del lavoro.
- Composizione: i componenti della Commissione Terza Missione vengono suggeriti dalla Giunta, in seguito a ricognizione informale tra i docenti del Dipartimento eseguita dal Direttore e volta a recepire l'interesse dei singoli verso le attività da svolgere e la loro disponibilità. Particolare attenzione è data alla rappresentatività, all'interno della commissione, di tutte le macro aree del Dipartimento. I nomi suggeriti dalla Giunta sono quindi presentati in Consiglio di Dipartimento per eventuale integrazione, approvazione o riconsiliazione.

Referente dipartimentale AQ

- Competenze: è incaricato di interfacciarsi con il Presidio di AQ e garantire lo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ a livello dipartimentale
- Composizione: il Referente è proposto dal Direttore che lo sceglie tra i docenti del Dipartimento sulla base di pregresse esperienze pertinenti al ruolo. Il Referente è quindi votato e nominato dal Consiglio di Dipartimento.

Gruppo di AQ

- Competenze: Rientrano tra i suoi compiti: supportare il Direttore nella raccolta dei dati e nella compilazione della SUA-RD ai fini dell'approvazione in seno al Consiglio di Dipartimento; diffondere all'interno del Dipartimento, mediante esempi, incontri e seminari, la cultura dell'autovalutazione della ricerca dipartimentale; redigere la scheda annuale di monitoraggio sullo stato della ricerca dipartimentale; svolgere un'attività di proposta di integrazioni ed eventuali interventi correttivi sulle modalità di raccolta, di diffusione e di autovalutazione della ricerca dipartimentale; svolgere tutte le sue attività in modo pianificato, sistematico, documentato e verificabile.
- Composizione: è formato da almeno tre componenti individuati dal Consiglio di Dipartimento tra cui un'unità di personale tecnico amministrativo. I componenti del Gruppo di AQ sono proposti dal Direttore, che li sceglie tra i docenti del Dipartimento sulla base della loro disponibilità e in



rappresentanza delle varie anime del Dipartimento. Il gruppo di AQ è quindi votato e nominato dal Consiglio di Dipartimento.

1. Le linee di ricerca del Dipartimento

Quadro 1.A.

All'interno del Dipartimento di Studi Umanistici vengono promosse attività di ricerca, di formazione, di elaborazione e trasmissione critica dei saperi concernenti aree geopolitiche di cruciale importanza per la contemporaneità, come quella mediterranea ad esempio, e ambiti disciplinari particolarmente rilevanti per l'integrazione della ricerca italiana all'interno di un contesto internazionale. Alle discipline filologico-letterarie, linguistiche e filosofiche (rappresentate dai Settori Scientifico-Disciplinari L-FIL-LETT/*, L-LIN/*, L-OR/*, M-FIL/*, di cui il Dipartimento è direttamente responsabile) si affiancano le Scienze Storiche e Pedagogiche (M-STO/*, M-PED/*), e le Scienze dell'Antichità (L-ANT/*), queste ultime rappresentate da docenti già afferenti agli ex-dipartimenti dalla fusione dei quali è nato il Dipartimento di Studi Umanistici. La centralità dello studio ermeneutico e filologico dei testi da una prospettiva linguistica, letteraria, storica e filosofica, l'analisi dei processi di scambio e interazione culturale, la teoria e pratica della traduzione, così come l'analisi dei processi storici e antropologici in vari ambiti geografici ed epoche storiche differenti sono alcune delle principali traiettorie lungo le quali si articola la ricerca scientifica degli studiosi che afferiscono al Dipartimento. Per l'ampiezza delle aree coinvolte e la molteplicità delle discipline e delle lingue rappresentate, il Dipartimento di Studi Umanistici si presenta pertanto come un centro di ricerca innovativo in grado di coltivare tutte le specificità dell'area umanistica e, al contempo, di unire una ricerca pluriculturale e plurilinguistica a un progetto formativo altamente qualificato.

I docenti del Settore Scientifico-Disciplinare L-FIL-LETT/* conducono studi e ricerche incentrati prevalentemente sull'analisi filologica e ermeneutica del testo ma relativi a molteplici aree linguistiche e culturali antiche e moderne. Tra i filoni di ricerca più rilevanti vi sono studi sulla lirica greca ed ellenistica (L-FIL-LETT/02); studi relativi alla storia della tradizione manoscritta dei testi greci (L-FIL-LETT/07); studi sulla letteratura latina medievale e sulla storiografia umanistica meridionale (L-FIL-LETT/08); ricerche incentrate sulla storia linguistica dell'Italia meridionale e i suoi dialetti, e sui linguaggi specialistici dell'italiano, in particolare sulla lingua e i linguaggi della comunicazione politica e istituzionale (L-FIL-LETT/12); ricerche incentrate sui modelli di narrativa della letteratura italiana e sugli sviluppi che tale letteratura ha avuto a partire dal Medioevo fino alle più recenti espressioni di scrittura creativa anche in una prospettiva interdisciplinare e comparativistica (L-FIL-LETT/10, L-FIL-LETT/11, L-FIL-LETT/14). La ricerca condotta in ambito linguistico e letterario si svolge anche attraverso sei diversi centri di ricerca che, in collaborazione con altri atenei nazionali ed esteri, promuovono interessanti iniziative di documentazione, ricerca e alta formazione.

Le ricerche e gli studi promossi dal Settore Scientifico-Disciplinare L-LIN/* spaziano in diverse aree geografiche e riguardano lingue di particolare rilievo quali l'inglese, il tedesco, il francese, lo spagnolo, il portoghese, il russo e l'albanese e la relativa produzione culturale. Le ricerche legate all'inglese e all'ampio spazio culturale, anche transnazionale, in cui tale lingua viene usata includono studi linguistici relativi all'inglese come "lingua franca" (ELF), studi sull'analisi del discorso e del discorso specialistico, soprattutto in contesti cross-culturali, e studi che hanno una particolare rilevanza per lo sviluppo dei rapporti con il territorio come quelli che riguardano la linguistica dei corpora applicata all'analisi del linguaggio del turismo, e la traduzione audiovisiva con particolare attenzione al sottotitolaggio (L-LIN/12). Ricerche relative alla storia, alle teorie e alle pratiche della traduzione, all'analisi delle politiche linguistiche e dei discorsi specialistici (soprattutto per quel che riguarda la comunicazione turistica), alla traduzione audiovisiva (doppiaggio e sottotitolaggio), alla variazione linguistica (ad esempio portoghese e brasiliano, variazione diatopica del francese in Senegal) e all'analisi dei corpora sono trasversali a molti settori (L-



LIN/01, L-LIN/04, L-LIN/09, L-LIN/07, L-LIN/12, L-LIN/14, L-LIN/21). Di particolare interesse sono anche gli studi su vari aspetti linguistici, sociolinguistici e culturali dell'albanese (L-LIN/18).

Alla forte vocazione per l'insegnamento delle lingue straniere presenti nel Dipartimento si affianca una solida ricerca che individua nello studio della fonetica e fonologia nell'apprendimento delle lingue straniere, in quello dei processi psicolinguistici, neurocognitivi e articolatori coinvolti nell'apprendimento dei fonemi delle seconde lingue e dei suoni non nativi (L-LIN/01) e in ricerche relative all'apprendimento linguistico, alla comunicazione mediata dal computer (l'uso del Teletandem, ad esempio) e all'intercomprensione tra lingue affini (L-LIN/02) alcune tra le traiettorie di ricerca più significative.

Per quel che concerne gli studi letterari, le ricerche relative alla produzione in lingua inglese, condotte nell'ambito del Settore Scientifico-Disciplinare L-LIN/10, spaziano dalla letteratura rinascimentale, con una particolare enfasi sugli studi shakespeariani, agli studi post-coloniali in riferimento soprattutto alle problematiche dell'esilio, del transculturalismo e delle identità diasporiche. In ambito germanistico gli studi di carattere letterario si focalizzano in particolare sulla narrativa in lingua tedesca del XIX e XX secolo (realismo, naturalismo, avanguardie) (L-LIN/13), mentre lo spazio letterario francese (L-LIN/03) e spagnolo (L-LIN/05) sono indagati soprattutto per quel che riguarda le produzioni cinque e seicentesche, senza tuttavia tralasciare l'analisi di significative espressioni letterarie contemporanee.

Di particolare interesse e rilievo geopolitico e culturale, anche per la collocazione dell'Ateneo in un territorio con una forte vocazione mediterranea, sono gli studi e le ricerche condotte dal Settore Scientifico-Disciplinare L-OR/*. Da questo punto di vista è rilevante segnalare che il Dipartimento di Studi Umanistici è tra i pochissimi in Italia a promuovere ricerche in vari settori delle lingue e delle culture orientali. Le ricerche promosse da questo Settore includono studi di egittologia e di archeologia dell'Egitto greco-romano (L-OR/02); studi sui diversi processi sociali, storici e antropologici nel Vicino Oriente in epoca ottomana, su vari aspetti delle interazioni e degli scambi culturali nel mondo islamico, e in particolare le relazioni con il cristianesimo nel Medioevo (L-OR/12) e l'incontro tra mondo islamico e l'Europa in epoca ottomana (L-OR/12, L-OR/13) con particolare riferimento all'Italia meridionale (L-OR/13); studi sulla mistica islamica ed ebraica (L-OR/08, L-OR/12); studi sulle teorie e pratiche della traduzione (L-OR/12, L-OR/13, L-OR/22); studi sulla lettura e la percezione dello spazio paesistico e pittorico nella Cina antica e su testi letterari relativi all'arte del giardino (L-OR/21) e studi di carattere letterario con particolare riferimento alla letteratura classica giapponese (L-OR/22), alla letteratura israeliana sefardita (L-OR/08) e alla letteratura turca moderna e contemporanea soprattutto per quel che riguarda le scritture che emergono dalla differenza e dalla marginalità (L-OR/13).

Il Settore Scientifico-Disciplinare M-FIL/* promuove diversi filoni di ricerca che vanno dallo studio delle tradizioni aristoteliche, soprattutto per quel che riguarda i secoli XV e XVI (M-FIL/06) alla Storia della Filosofia Medievale e dell'Etica medievale (M-FIL/08), dall'analisi e la ricezione del pensiero di Descartes e di Schopenhauer all'indagine del rapporto tra filosofia e scienza (M-FIL/06), dallo studio delle varie declinazioni del concetto di 'utopia' (M-FIL/03) alle contemporanee sfide poste dalle tecnologie digitali e dalle rete (M-FIL/06). La ricerca condotta in ambito filosofico si svolge anche all'interno di sei diversi centri di ricerca che vantano prestigiose collaborazioni con altre università e istituti di ricerca sia nazionali che internazionali. Essi fanno capo ai settori M-FIL/06 e M-FIL/08 e si incentrano rispettivamente sullo studio delle tradizioni aristoteliche, l'analisi e la ricezione del pensiero di Descartes e di Schopenhauer (M-FIL/06) e la sulla promozione dell'attività editoriale di pubblicazione di testi medievali e rinascimentali inediti e rari (M-FIL/08).

All'interno del Dipartimento sono attivi 22 centri di ricerca di cui 4 interdipartimentali e 10 interuniversitari. I centri di ricerca di ambito filosofico sono 6 e promuovono vari aspetti della ricerca filosofica vantando prestigiose collaborazioni con altre università e istituti di ricerca nazionali e internazionali. In particolare, al Dipartimento fanno capo 2 centri sulla tradizione aristotelica: Il **Centro Interuniversitario per la Storia**



della tradizione aristotelica (con sede principale Padova, altre università partner: Università di Padova, Università degli studi di Verona, Università della Calabria, Università degli Studi di Palermo, Université de Bourgogne) finalizzato a promuovere, eseguire e coordinare ricerche sulla storia della tradizione aristotelica e il **Centro di Ricerche sulla Tradizione Aristotelica nel XV e XVI secolo** che ha il fine di sviluppare ricerche sulla tradizione aristotelica nel XV e XVI secolo, in particolare su tre assi di ricerca: la filosofia dei pensatori aristotelici attivi nello Studio di Padova nei secoli XV e XVI, la tradizione platonica nel XV e XVI secolo e il pensiero e la fortuna di Giulio Cesare Vanini.

Vi sono poi:

- Il **Centro Interdipartimentale per l'Edizione di Testi Filosofici Medievali e Rinascimentali** che coordina e promuove l'attività editoriale di pubblicazione di testi medievali e rinascimentali inediti e rari, sia in latino che in volgare. Il Centro vanta numerose e prestigiose collaborazioni internazionali sia sul piano dell'alta formazione che su quello delle collaborazioni scientifiche. Sotto il patrocinio del Centro sono stati pubblicati sino ad oggi circa 56 volumi, 41 dei quali contenenti testi filosofici latini medievali quasi completamente inediti. Parte integrante dell'attività del Centro è l'organizzazione di seminari e laboratori sulla filosofia medievale e le sue pratiche.
- Il **Centro Dipartimentale di Studi su Descartes "Ettore Loiacono"** che ha l'obiettivo di programmare e coordinare, in collaborazione col Centre d'études cartésiennes della Sorbonne Université, progetti dedicati alla conoscenza del pensiero di Descartes e della sua diffusione in Francia, nei Paesi Bassi, in Italia e in Europa. Il Centro ha al suo attivo numerose collaborazioni con importanti istituzioni e centri di ricerca internazionali, fra cui l'Ecole Normale Supérieure di Paris, l'Ecole Pratique des Hautes Études, il Lessico Intellettuale Europeo, il Philosophy Department della Princeton University e l'Université Paris 1 Panthéon Sorbonne.
- Il **Centro Interdipartimentale di Ricerca su Arthur Schopenhauer e la sua Scuola** che si propone di raccordare esperienze di ricerca concernenti le fonti, i rapporti, le interpretazioni e la Wirkungsgeschichte del pensiero schopenhaueriano, prestando particolarmente attenzione alla storia della "scuola schopenhaueriana" e alla ricezione del pensiero di Schopenhauer in relazione non solo alla cultura filosofica, ma anche letteraria, artistica e scientifica dei secoli XIX e XX. Il Centro intrattiene rapporti di collaborazione con numerose sezioni europee ed extraeuropee della Schopenhauer-Gesellschaft.
- Il **Centro Interuniversitario per lo Studio delle Utopie** (università partner: Università di Cassino, Università di Macerata, Università di Roma3, Università di Milano, LUMSA, Università del Piemonte Orientale, Università di Trento) che promuove la diffusione di una contemporanea cultura dell'Utopia, intesa quale studio dei modi di declinazione storica della giustizia, dei diritti fondamentali, del benessere e della pace.

Altri centri hanno lo scopo di promuovere ricerche e attività scientifiche relative allo studio delle letterature. In particolare:

- Il **Centro Internazionale di Studi sulla Poesia Greca e Latina in Età Tardoantica e Medievale** (in collaborazione con il Dipartimento di Beni Culturali) è un centro di ricerca che promuove e coordina indagini di carattere filologico e letterario nel campo degli studi sulla produzione poetica in lingua greca e latina del periodo tardoantico e medievale.
- Il **Centro Interdipartimentale di Studi e Letture Danteschi** (in collaborazione con il Dipartimento di Beni Culturali) è finalizzato all'organizzazione delle "Lecturae Dantis Lupenses", ciclo di 5 conferenze pubbliche che si tengono annualmente nel mese di maggio e i cui risultati vengono poi pubblicati all'interno di una collana a esse dedicate ed edita da Angelo Longo, massimo editore di cose dantesche.
- Il **Centro Interuniversitario di Studi Italo-Iberici** (università partner: Università di Trento, Università degli Studi di Firenze, Università di Pisa, Università degli Studi di Bergamo, Università degli Studi di Genova, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Università Roma Tre, Université Sorbonne Nouvelle Paris 3) ha lo scopo di promuovere attività di ricerca nell'ambito delle relazioni letterarie e linguistiche fra le letterature italiana, portoghese, spagnola, in una prospettiva europea e interdisciplinare, con una particolare attenzione per i secoli XVI-XVII.



Alla promozione della ricerca e della disseminazione scientifica di problematiche inerenti a espressioni di scrittura creative più recenti sono dedicati altri centri di ricerca.

In particolare:

- Il **Centro Interuniversitario di Ricerca “Forme e Scritture della Modernità”** (università partner: Università degli Studi di Bari “Aldo Moro” e Università degli Studi di Salerno) che ha il fine di sviluppare iniziative di documentazione, ricerca e alta formazione sui problemi teorici, sulle tradizioni storiche e sulle soluzioni innovative inerenti alla costituzione e alla trasmissione del sapere della modernità.
- Il **Centro di Ricerca “PENS” Poesia Contemporanea e Nuove Scritture** che ha lo scopo di approfondire i momenti salienti della letteratura italiana dal primo Novecento fino alle più recenti espressioni di scrittura creativa, promuovendone la divulgazione e la riflessione critica mediante l'organizzazione di attività di studio e di ricerca. Il Centro favorisce inoltre l'analisi interdisciplinare del rapporto tra il linguaggio letterario contemporaneo e altre arti come il teatro, la musica, il cinema e le arti visive.
- Il **Centro Interuniversitario di Ricerca sul Simbolo “Sandro Briosi”** (università partner: Università di Siena, Università di Roma Tor Vergata, Università per gli Stranieri) che ha il fine di promuovere e motivare la ricerca sul modo simbolico del significare, sull'entità del simbolo interdisciplinariamente inteso per quanto riguarda in particolare il suo uso nei testi della letteratura comparata. Il Centro pubblica annualmente la rivista “Symbolon”.
- **L'Osservatorio Permanente Europeo sulla Lettura** (università partner: Università di Siena) che collega una rete di ricercatori studiano diversi aspetti del mercato editoriale, dei contenuti digitali, del consumo culturale, dell'uso dei testi e della loro leggibilità, della circolazione delle idee attraverso l'uso dei media in Italia e in Europa.

Allo studio delle lingue e dei linguaggi sono dedicati cinque centri di ricerca:

- Il **Centro di Ricerca sulle Lingue Franche nella Comunicazione Interculturale e Multimediale** ha lo scopo di promuovere attività sulle “lingue franche” moderne e classiche, occidentali e orientali, mettendo in relazione prospettive teorico-metodologiche e riconducendole alla loro valenza comunicativa nei diversi contesti culturali d'uso e alle loro ibridazioni linguistiche, dovute alle migrazioni, allo sviluppo della civiltà informatizzata della comunicazione globale e alle recenti forme di espressione artistiche “interculturali” e “inter/intra-linguistiche” sviluppate attraverso i nuovi media. Il Centro ha una collana dal titolo *Working Papers* che pubblica lavori originali il cui oggetto ha attinenza con le aree scientifiche promosse dal Centro.
- Il **Centro Dipartimentale di Studi sulle Minoranze Linguistiche e Storiche di Puglia** ha lo scopo di tutelare, salvaguardare e promuovere attività di ricerca relative al patrimonio culturale delle minoranze linguistiche della Puglia.
- Il **Centro di Ricerca Interdisciplinare sul Linguaggio** ha lo scopo di promuovere lo studio della natura acustico-uditiva e articolatoria del linguaggio umano e la sua relazione con l'attività neurofisiologica del cervello e di favorire l'esplorazione più vasta dell'organizzazione cerebrale del linguaggio umano in una prospettiva neurocognitiva, con l'obiettivo di elaborare una teoria neurale del linguaggio. Il Centro possiede una strumentazione diversificata e altamente sofisticata, raramente disponibile in un unico laboratorio (<http://www.cril.unisalento.it/it/home.php>)
- Il **Laboratorio del Lessico Etimologico Italiano (LEI)** costituisce la sede di Lecce del più grande vocabolario etimologico del mondo. Il laboratorio è impegnato nell'allestimento, la redazione e la messa in forma degli articoli della lettera D del LEI (affidata esclusivamente a Lecce) e di vari filoni del lessico extraeuropeo (etimologie africane; etimologie indiane, malesi e dell'Oceano Indiano). Oltre alla redazione degli articoli, il Laboratorio è impegnato in altre attività quali la digitalizzazione delle fonti primarie del LEI, in gran parte ancora cartacee, e nella messa in rete del LEI dei dati ricavati.
- Il **Laboratorio A.LI.COM.** svolge attività di ricerca nel campo della comunicazione e del linguaggio. Nato al servizio degli studenti di Scienze della Comunicazione, ospita seminari finalizzati all'acquisizione di competenze nel campo della metodologia della ricerca da parte di laureandi e tirocinanti. In esso, gli



studenti svolgono attività di ricerca per la tesi di laurea o per l'allestimento di spot, filmati e prodotti multimediali in genere. Tra le ricerche si segnalano: Indagine sui quotidiani; analisi delle concordanze per tesi di laurea e ricerche di docenti del Dipartimento; analisi quantitativa di dati linguistici (gli indefiniti nell'area meridionale; i proverbi salentini); creazione dei contenuti di The BOX tv, Web Tv del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione ed inserimento dei materiali sul web all'indirizzo <https://www.youtube.com/user/sdcwebtv/featured>.

In una prospettiva di più ampio respiro mediterraneo si articolano le attività di altri due importanti centri di ricerca:

- Il **Centro di Studi Papirologici** promuove la Ricerca sulla collezione dei papiri greci, demotici, copti, ieratici e geroglifici dell'Università del Salento e conservati presso il Museo Papirologico della stessa Università. Il Centro promuove anche la ricerca su modi e forme della produzione e della circolazione del libro nell'area mediterranea dal IV secolo a.C. al IV secolo d.C.; sulla Storia della scrittura greca e latina e sulla Storia della letteratura greca e latina attraverso i papiri. Il Centro pubblica 4 riviste scientifiche e organizza, attraverso la sua Missione Archeologica, Campagne annuali di Scavo in Egitto. In particolare la Missione del Centro scava dal 2001 nel sito di epoca greca e romana di Soknopaiou Nesos (Oasi del Fayyum).

- Il **Centro Internazionale di Studi sul viaggio adriatico** (università coinvolte: Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Università degli Studi del Molise, Università degli Studi di Trieste, University of Banja Luka, University of Zadar, University of Novi Sad, University of Tirana), ha lo scopo di recuperare, raccogliere e favorire la disseminazione e la fruizione del patrimonio di documentazione sul viaggio nell'area transfrontaliera adriatica e di promuovere, attraverso esso, lo sviluppo, la tutela e la valorizzazione dei beni storico culturali e paesistici del territorio interessato. Di particolare pregio scientifico è la biblioteca digitale di odepoca adriatica che raccoglie testi rari, fuori commercio, traduzioni ed edizioni critiche. (http://www.viaggioadriatico.it/biblioteca_digitale).

All'analisi delle più recenti problematiche che scaturiscono dal dibattito scientifico relativo all'uso delle tecnologie digitali è dedicato il **Centro Interdipartimentale di Ricerca in "Digital humanities"**, cui aderiscono tutti i Dipartimenti dell'Università del Salento, e che ha come obiettivo lo studio delle scienze dell'informazione, delle tecnologie digitali e di rete, sia come strumento di ricerca in settori disciplinari specifici, sia come oggetto di studio, ovvero come fattore dinamico e trasformativo dell'individuo e della società. Il Dipartimento di Studi Umanistici aderisce inoltre al **Centro Interuniversitario di ricerca "Industria 4.0"** con la prospettiva di potenziare le infrastrutture tecnologiche per la raccolta, la fruizione e l'analisi di dati, come il possibile impiego delle tecnologie abilitanti quali cloud e big data analytics per la gestione e interrogazione di corpora linguistici.

È attualmente in corso una ricognizione delle attività svolte da questi centri e la Commissione Ricerca sarà incaricata di sollecitare i singoli centri affinché venga data opportuna visibilità, anche attraverso il sito web dipartimentale, alle diverse attività di cui si fanno promotori.

Infine, in sinergia con istituzioni pubbliche, associazioni, scuole ed enti culturali, il Dipartimento di Studi Umanistici ha tra i suoi principali obiettivi quello di rinsaldare il legame tra innovazione, ricerca ed esigenze del territorio (v. Quadro 5 - Terza Missione). In questo ambito è da segnalare il Museo Papirologico (https://www.studiumanistici.unisalento.it/museo_papirologico), legato al Centro di Studi Papirologici, che custodisce una preziosa collezione composta da oltre 400 papiri, gran parte dei quali sono greci e demotici, ma anche papiri geroglifici, ieratici e copti, e promuove interessanti eventi di carattere divulgativo.



Stato della Ricerca

Nella campagna VQR 2011-2014, il Dipartimento di Studi Umanistici ha conseguito – nel complesso – risultati inferiori alla media nazionale dei dipartimenti dell'area, come evidenziato dall'indicatore R (voto medio normalizzato, ovvero il voto medio del Dipartimento rispetto al voto medio dei dipartimenti dell'area, benchmark = 1), pari a 0,86 per l'Area 10 e 0,79 per l'area 11, mostrando un lieve peggioramento rispetto ai dati della VQR 2004-2010 (R = 0,87 per l'Area 10 e 0,82 per l'area 11). Entrando nel dettaglio dei singoli settori rappresentati nel Dipartimento, sono disponibili dati pubblici solo per il 36% (N =15) di essi, mentre il restante 64% (n=27) è composto da settori i cui risultati VQR a livello di dipartimento non sono pubblici, in quanto il numero dei docenti del Dipartimento inquadrati in quel settore è inferiore a tre. Considerando quindi solo i settori la cui VQR 2011-2014 è pubblica, si osserva un quadro con varie criticità, ma con al tempo stesso risultati molto positivi: 6 settori (40%) hanno conseguito risultati pari (L-FIL-LET/11; M-FIL/06) o superiori (L-FIL-LET/12; L-LIN/01; L-LIN/12; M-FIL/08) alla media nazionale; di questi, 3 si collocano ai primissimi posti a livello nazionale (L-LIN/01: 3° posto su 42; L-LIN/12: 3° posto su 36; M-FIL/08: 1° posto su 2). I dati di questa VQR, che sicuramente descrivono un quadro non ideale, sono tuttavia di limitato respiro e non riflettono appieno la situazione del Dipartimento. Infatti, oltre a rappresentare solo il 36% dei settori del Dipartimento, sono anche inficiati dall'adesione di molti docenti alla protesta in atto nell'anno del rilevamento relativa al blocco degli scatti stipendiali. Per cercare di delineare un quadro più completo, consideriamo il FABBR (Finanziamento delle attività base di ricerca del 2017 su base competitiva nazionale), in quanto unico altro momento di valutazione individuale con confronto a livello nazionale. Consapevoli del fatto che la VQR offre un'analisi qualitativa dei prodotti, mentre il FABBR riflette dati quantitativi, è interessante notare che 26 docenti (33% sulla totalità di associati e ricercatori; 26.8% sulla totalità dei docenti del Dipartimento) hanno ricevuto il finanziamento; di questi, ben 11, afferiscono a Settori Scientifico-Disciplinari che nelle statistiche VQR 2011-2014 risultavano non pubblici o con risultati inferiori alla media.

Infine, volendo considerare l'aspetto geografico, consideriamo il Coefficiente di Produttività Scientifica (CPS) dipartimentale – un indicatore di sintesi della produttività scientifica depurato dall'effetto dimensionale dei singoli dipartimenti che attribuisce un valore di area compreso tra 0 e 1 a ciascun docente e ricercatore secondo criteri individuati sulla base dei parametri ANVUR, rimodulabili dall'Osservatorio della Ricerca e che viene calcolato dall'Università del Salento per la distribuzione dei fondi della ricerca di base. Secondo questo Coefficiente, il Dipartimento si colloca al 2° posto in Ateneo per produttività scientifica, dopo il Dipartimento di Ingegneria dell'innovazione.

In merito alla divulgazione dei risultati della ricerca va segnalato che il Dipartimento è sede di 4 riviste scientifiche *open access*, una delle quali (Lingue e Linguaggi) di Classe A per l'Area 10. A questo si aggiungono 4 collane *open access*, 2 delle quali di recente istituzione.

Per quel che riguarda la ripartizione delle risorse finanziarie, il Dipartimento ha sempre avuto criteri chiari ed è costantemente attivo nel rivedere tali criteri alla luce di eventuali nuove indicazioni ministeriali o dell'Ateneo, nonché in base al variare della disponibilità finanziaria e degli obiettivi strategici (v. Quadro 2.3 C).

Il Dipartimento di Studi Umanistici presenta, sia nella ricerca che nella didattica, una forte vocazione interdisciplinare che facilita i rapporti con altri Dipartimenti dell'Ateneo così come con altri atenei italiani e stranieri. Tali rapporti sono alla base del profilo internazionale del Dipartimento che può contare, infatti, su un importante network internazionale (v. Quadro 4 – Internazionalizzazione e Quadro 3 – Alta formazione). L'ampiezza di tale network consente ai docenti di avere accesso e promuovere proficue collaborazioni con atenei internazionali fornendo, al tempo stesso, agli studenti l'opportunità di svolgere periodi di studio all'estero e di arricchire la propria formazione umana e accademica.



Come evidenziato nel mandato istituzionale, il Dipartimento di Studi Umanistici è molto giovane e nasce dalla fusione di quattro ex-dipartimenti con una consolidata storia alle spalle. Sono stati necessari lunghi e notevoli sforzi per stimolare e costruire una convivenza armoniosa tra le varie anime, molto diverse tra di loro per abitudini organizzative, necessità pratiche ed esigenze didattiche. La conoscenza reciproca tra le quattro anime del Dipartimento è stata lenta e difficoltosa, in quanto si sono dovuti spesso superare corporativismi e pregiudizi. I primi frutti di tale impegno sono ora visibili in importanti recenti collaborazioni, quali il Progetto CSH_ "Studi Umanistici oltre i confini. Cross-border Studies in the Humanities" e il Progetto ERASMUS+ KA 107 di mobilità crediti con Tunisia, Israele, Brasile, Argentina, Albania, ai quali hanno collaborato docenti di L-LIN/*, L-OR/* e di M-FIL/*.

Dalla costituzione del Dipartimento sono stati compiuti importanti passi avanti nel superamento della parcellizzazione delle ricerche (obiettivo strategico delineato nella SUA-RD 2013), come evidenziato, ad esempio, dalla pubblicazione di volumi collettanei e dall'organizzazione di convegni di carattere interdisciplinare con partecipazione di componenti del Dipartimento trasversali ai settori L-LIN/*, L-OR/* e L-FIL-LET/* (a puro titolo di esempio, i seguenti: M.G. Guido (ed.) 2015. "Mediazione linguistica interculturale in materia d'immigrazione e asilo", *Lingue e Linguaggi*, 16, Special Issue, che raccoglie 14 docenti tra i settori L-LIN/12, L-LIN/04, L-LIN/10, L-LIN/18, L-FIL.LET/12, L-FIL-LET/14; Manca E. & Bianchi F. (Eds). 2013. *Tourism and Tourist Promotion around the World. A Linguistic and Socio-Cultural Perspective*. Lecce: University of Salento, che raccoglie 6 docenti tra i settori L-LIN/12, L-LIN/04, L-LIN/07, L-LIN/09, L-OR/08, L-LIN/21; Convegno-Giornata di Studi sui "Paesaggi fisici e metafisici nelle letterature d'Oriente e d'Occidente", maggio 2016, Sala Conferenze del Rettorato; organizzato da Maurizio Paolillo ha riunito come relatori 7 docenti del Dipartimento per i settori L-OR/21, L-OR/22, L-OR/12, L-OR/13, L-OR/08, L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/08). Tuttavia, ancora molto si può fare in questa direzione.

Stato della Didattica

Il progetto formativo si declina in 5 corsi triennali e 6 corsi magistrali, elencati di seguito. Due dei corsi magistrali offrono percorsi internazionali a doppio titolo (per un totale di 3; per i percorsi doppio titolo v. Quadro 4.A, sezione A). A questi si aggiunge il *Master di I livello in Mediazione Linguistica Interculturale in Materia di Immigrazione ed Asilo*, ormai giunto alla XI edizione, e il *Master di II livello in Scienze e Tecniche Forensi*, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Giuridiche, proposto per l'a.a. 2018-19 (I edizione).

Corsi di Laurea triennale: Filosofia (classe ministeriale L-5) Lettere (classe ministeriale L-10) Scienza e Tecnica per la Mediazione Linguistica (classe ministeriale L-12) Lingue, Culture e Letterature Straniere (classe ministeriale L-11) Scienze della Comunicazione (classe ministeriale L-20)

Corsi di Laurea magistrale:

Lettere Moderne (classe ministeriale LM-14) Lettere Classiche (classe ministeriale LM-15) Lingue Moderne, Letterature e Traduzione (classe ministeriale LM-37) Scienze Filosofiche (classe ministeriale LM-78) Traduzione Tecnico-scientifica e Interpretariato (classe ministeriale LM-94) Comunicazione pubblica, economica e istituzionale (classe ministeriale LM-59), di recente istituzione. L'offerta formativa dei vari Corsi di Laurea è stabile e solida e offre una didattica di alto livello, particolarmente apprezzata dagli studenti. In base alle rilevazioni della soddisfazione studenti 2015-16 (Relazione annuale Ateneo 2015-16, Tabella pp.12-13), la soddisfazione degli studenti del Dipartimento nel suo insieme è pari o superiore alla media di Ateneo in tutte le voci e risulta la più alta dell'Ateneo in 5 voci su 12.



Per l'analisi delle problematiche della didattica si rimanda alle schede di riesame dei singoli Corsi di Laurea. Va menzionato tuttavia in questa sede il fatto che alcuni Settori Scientifico-Disciplinari, in particolare i settori linguistici e letterari delle lingue straniere (quasi sempre privi di associati e/o ordinari), hanno storicamente sofferto di un carico didattico eccessivo (per numero di ore, numerosità degli studenti, numero e tipologia degli appelli d'esame), fattore che incide direttamente sul tempo dedicabile alla ricerca. Fin dalla sua costituzione, il Dipartimento si è fatto carico di questo problema, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di punti organico a sua disposizione, riuscendo a conseguire complessivamente due avanzamenti alla prima fascia, 13 avanzamenti alla seconda fascia e tre RTD. Il problema tuttavia rimane per alcuni settori (v. Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale 2018-2020, tabella pp. 66-68) e si acuirà con i prossimi pensionamenti.

Monitoraggio dello stato della ricerca e della didattica

Il Dipartimento ha monitorato lo stato della ricerca, finora, considerando principalmente i dati VQR delle aree di sua competenza (Aree 10 e 11). Tali dati, sono stati analizzati in prima battuta dal Direttore e dalla Giunta per una riflessione critica sulla situazione. Quindi sono stati presentati all'intero Consiglio. In particolare sono stati discussi in Giunta nelle riunioni del 5.07.2017, del 27.9.2017 e in Consiglio di Dipartimento in data 10.10.2017 e 14.11.2017. Nella SUA-RD 2013 sono stati elencati anche altri dati (quadri D, E, F, G e H), riferiti però al solo anno 2013. In questo Piano Strategico sono stati affiancati ai dati della VQR gli unici altri dati ministeriali disponibili (FABBR), in assenza di un monitoraggio pluriennale completo.

Nel 2018 si è iniziato a monitorare il numero complessivo delle pubblicazioni mediante l'estrazione dei dati dal database IRIS partendo dall'anno 2017. Tale monitoraggio continuerà, estendendosi agli anni precedenti e successivi, con l'ausilio dell'Area Sistemi Informativi dell'Ateneo, ai quali verrà chiesta la ricognizione degli anni 2012-2018 e in seguito, con cadenza annuale, l'estrazione dei dati per gli anni a venire. Il Dipartimento, tuttavia, è consapevole che tale rilevazione ha valore solo nella misura in cui il database viene aggiornato con sistematicità da tutti i docenti e che i dati presenti su IRIS non consentono un monitoraggio esaustivo della ricerca e della sua qualità. Pertanto, si ritiene necessario porre tra gli obiettivi strategici la sensibilizzare dei docenti sull'importanza dell'aggiornamento costante del sistema IRIS, che dovrà essere attestata al Dipartimento con cadenza annuale tramite autocertificazione, e l'avvio di una raccolta sistematica di altri dati relativi alla ricerca, che sarà realizzata tramite un apposito sistema di rilevazione interno.

Lo stato della didattica è monitorato dai Corsi di Laurea, tramite le relazioni annuali della Commissione didattica paritetica e le relazioni di riesame (annuali e cicliche) del Gruppo di AQ. Per dettagli, si rimanda ai documenti di Riesame ciclico dei singoli Corsi di Laurea.

In sintesi:

Punti di forza
Il Dipartimento promuove una ricerca pluriculturale e plurilinguistica in molti ambiti di studio dell'area umanistica.
Trasversalità di alcuni temi e traiettorie di ricerca a molti Settori Scientifico-Disciplinari.
Tre Settori Scientifico Disciplinari si collocano ai primissimi posti a livello nazionale nella rilevazione VQR.

Punti di debolezza
Nella campagna VQR 2011-2014, il Dipartimento di Studi Umanistici ha conseguito risultati inferiori alla media nazionale dei dipartimenti dell'area.
Il monitoraggio delle attività di ricerca a livello dipartimentale è recente e non ancora adeguatamente sistematizzato.
Insufficiente visibilità delle iniziative promosse dai centri di ricerca.



Il Dipartimento è tra i pochissimi in Italia a promuovere studi e ricerche in vari settori delle lingue e delle culture orientali.
Il Dipartimento è sede di 4 riviste scientifiche <i>open access</i> , una delle quali (Lingue e Linguaggi) di Classe A per l'Area 10, e di 4 collane <i>open access</i> .
Al Dipartimento fanno capo numerosi centri di ricerca che, in collaborazione con altri atenei nazionali ed esteri, promuovono iniziative di documentazione, ricerca e alta formazione.
Tre percorsi magistrali internazionali a doppio titolo.
Un dottorato di Ricerca internazionale con rilascio del titolo congiunto (anni 2012 a oggi) e un dottorato di ricerca internazionale con rilascio di doppio titolo (anni 2012-2018) (v. Quadro 3 - Alta formazione: dottorati di ricerca).
Didattica di alto livello, con soddisfazione studenti pari o superiore alla media di Ateneo.

Problema di organico corpo docente: eccessivo carico didattico in alcuni settori, numerosi pensionamenti recenti e prossimi e mancanza di turn-over.

Quadro 1.B. Obiettivi strategici di ricerca

Come obiettivi strategici il Dipartimento di Studi Umanistici intende continuare a incentivare la collaborazione interdisciplinare e perseguire obiettivi di alta qualità nelle sue attività di ricerca, adoperandosi costantemente per migliorare i risultati raggiunti. Intende, inoltre, incrementare la quantità e la qualità dei prodotti della ricerca. A questo fine si identificano una serie di azioni volte da un lato a tutelare e incrementare la qualità della ricerca, e dall'altro a stimolare e incentivare la collaborazione tra i diversi settori del Dipartimento e con studiosi di altri atenei nazionali e internazionali, anche tramite la partecipazione a bandi di finanziamento. Di seguito le azioni immediate.

Punto 1.

Istituire una Commissione Ricerca in cui siano rappresentati i vari Settori Scientifico-Disciplinari del Dipartimento. Compiti della Commissione Ricerca: proporre, sollecitare e coordinare azioni atte a stimolare e incentivare la produttività scientifica. Per stimolare e incentivare la produttività scientifica e migliorare la collocazione del Dipartimento nella VQR, si intende in particolare:

- promuovere l'organizzazione di seminari, conferenze e volumi collettanei che possano costituire sia un momento di riflessione collettiva su temi di interesse comune e al tempo stesso stimolare la produzione scientifica soprattutto dei settori meno attivi;
- rivitalizzare le collane dipartimentali *open access* esistenti per la disseminazione dei risultati della ricerca e promuovere se necessario l'attivazione di nuove collane.

Azioni e scadenze:

Dicembre 2018: Nomina della commissione. Responsabile: Direttore del Dipartimento/Consiglio di Dipartimento.

Entro 15 febbraio 2018: primo incontro della Commissione Ricerca, durante il quale la commissione definirà un proprio calendario e linee operative, da condividere con il Consiglio di Dipartimento non oltre marzo 2019.



Punto 2.

Sistematizzazione del monitoraggio della ricerca.

Azioni e scadenze:

Entro il 15 febbraio 2019: prima riunione del Gruppo di AQ per definire i dati da monitorare, le modalità di monitoraggio e una suddivisione interna dei compiti. Responsabile: Referente dipartimentale AQ

Punto 3

Dare maggiore visibilità alle attività dei centri di ricerca

Azioni e scadenze:

Entro giugno 2019: sollecitare i singoli centri affinché venga data opportuna visibilità. Responsabile: Commissione Ricerca. Per questo punto non si definiscono per ora indicatori quantitativi.

Punto 4

Sostenere e incrementare le risorse per la ricerca attraverso la partecipazione a bandi competitivi (cf. Piano dell'Università del Salento 2018-2010, Tabella n. 2 Punti di debolezza). A tal fine si ritiene opportuno nominare almeno un Referente Ricerca per ogni macro area (L-LIN/*; L-FIL-LET/*; M-FIL/*; L-OR/*), scelto tra coloro che hanno già una consolidata esperienza nell'individuazione, elaborazione e/o valutazione di progetti. Questi referenti avranno il compito di supportare coloro che hanno intenzione di partecipare a un bando, su richiesta dell'interessato.

Azioni e scadenze:

Dicembre 2018: Nomina dei Referenti Ricerca. Responsabile: Direttore del Dipartimento e Consiglio di Dipartimento

Di seguito un riepilogo degli obiettivi strategici e delle azioni strategiche della ricerca, comprensivo degli indicatori di monitoraggio. Tali obiettivi sono in linea con gli obiettivi strategici dell'Ateneo.

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Indicatori	Target triennale
Incremento della qualità della ricerca di base e della ricerca applicata	a. Rivitalizzare le collane dipartimentali <i>open access</i> esistenti per la disseminazione dei risultati della ricerca	a. Numero di contributi pubblicati sulle collane dipartimentali	a. + 5%
	b. Promuovere l'attivazione di nuove collane	b. Numero di nuove collane attivate	b. + 1 collana
Potenziare il carattere di interdisciplinarietà e di sinergia tra i docenti del Dipartimento	Organizzare momenti di riflessione collettiva (es. seminari, conferenze e volumi collettanei)	Numero di momenti di riflessione (seminari, conferenze; di volumi collettanei pubblicati)	+2%
Sistematizzare il monitoraggio dei prodotti della ricerca (dati IRIS)	a. Sensibilizzare i docenti all'importanza dell'aggiornamento costante dei dati presenti nel sistema IRIS. b. Avviare monitoraggio sistematico dei dati, con l'ausilio dell'Ufficio Sistemi Informativi dell'ateneo	Numero di docenti che hanno prodotto autocertificazioni in cui si dichiara di aver aggiornato il database IRIS	+5%
Arricchire il	Realizzazione di un	Numero di dati rilevati	+ 5%



monitoraggio della ricerca tramite la rilevazione di altri dati oltre ai prodotti della ricerca	questionario interno e monitoraggio dei dati raccolti con tale questionario		
Aumentare il numero delle collaborazioni con studiosi di altri atenei nazionali e internazionali	Sostenere i docenti che intendono partecipare a bandi per progetti nazionali ed europei	a. Numero di collaborazioni con studiosi di altre università	a. + 3%
		b. Numero di progetti presentati per bandi nazionali ed europei	b. + 5%

Qualora gli obiettivi prefissati non potessero essere raggiunti si valuteranno le seguenti misure di revisione:

- diminuire il valore del target dell'1 %
- cercare momenti di confronto con altri dipartimenti dell'Ateneo e/o dipartimenti affini di altri atenei al fine di elaborare nuove strategie di intervento.

2. Strutture e risorse del Dipartimento per la ricerca

2.1 Laboratori di ricerca

Quadro 2.1.A.

Alcuni dei Centri di Ricerca del Dipartimento (https://www.studiumanistici.unisalento.it/centri_di_ricerca), sono dotati di attrezzature specifiche:

- Centro CRIL
- Centro CETEFIL
- Centro di Studi Papirologici
- Laboratorio del *Lessico Etimologico Italiano* (LEI)
- Laboratorio A.LI.COM.

Centro CRIL (Centro di Ricerca Interdisciplinare sul Linguaggio; <http://www.cril.unisalento.it>). Il CRIL nasce grazie a un cofinanziamento della UE all'interno del PON 2000-2006, Ricerca Scientifica Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione, riservato alle regioni dell'Obiettivo 1 (Decr. Dir. MIUR 1312, 09.07.2003). In linea con una delle maggiori sfide del XXI secolo, l'attività di ricerca del CRIL mira a comprendere le basi neurobiologiche dei processi di percezione e produzione del linguaggio, sia in soggetti sani che patologici. Si tratta di un campo di ricerca a vocazione fortemente multidisciplinare, che tende ad esplorare settori di frontiera per giungere a una teoria unificata delle basi neurali che controllano il linguaggio.

Al CRIL è possibile monitorare in modo integrato la complessa attività della laringe, della lingua, delle labbra e dei muscoli orofacciali, così come dei movimenti oculari durante compiti audio-visivi in differenti contesti comunicativi, e in parallelo analizzare le risposte neurofisiologiche della corteccia cerebrale. Il CRIL, quindi, si configura come luogo ideale per individuare spazi di ricerca di confine, non ancora ben delineati, fra discipline linguistiche, mediche, fisiche, informatiche e ingegneristiche. All'interno di questa prospettiva al CRIL è possibile utilizzare strumentazione diversificata e altamente sofisticata, raramente concentrata in un unico laboratorio.



Un elenco delle più importanti attrezzature disponibili al CRIL è il seguente:

- Stimolazione Magnetica Transcranica ripetitiva (rMTS, repetitive Transcranial Magnetic Stimulation)
- Sistema Softaxic della EMS Medical System
- Sistema di digitizzazione spaziale della EMS Medical System:
- Diversi sistemi di Potenziali evento-correlati (ERPs, Event-Related Potentials) a 64 canali
- Elettromiografia
- Software Besa
- Eye Tracker ASL Model R6
- Software Presentation della EMS Medical System
- Software EPrime
- Computerized Speech Lab (CSL) 4500
- DB Sonic
- Laringografo (EGG - Elettroglottografia)
- Misurazione del flusso d'aria oronasale
- Ecografi (sistemi ad ultrasuoni): 2
- Articolografo Elettromagnetico 3D (EMA)
- Elettropalatografia (EPG)

Il CRIL si avvale della collaborazione di un tecnico, l'Ing. Francesco Sigona, ma attualmente in aspettativa perché vincitore di dottorato di ricerca presso l'Università del Sannio.

Hanno svolto presso il CRIL le loro ricerche per il Dottorato numerosi dottorandi tra cui 7 con titolo di studio acquisito presso altro Ateneo:

Silvio Cruschina – Università di Manchester

Francesca Nicora – Università NUIGALWAY, Ireland Pamela Mattana – Università La Sapienza, Roma

Sandra Miglietta – Università di Pisa

Paolo Lorusso – Università di Firenze Massimiliano Iraci – Università di Palermo Stefano Presutti – Università Tor Vergata di Roma Marco Barone – Università di Chieti-Pescara Francesca Nicora – Università di Pisa

Centro CETEFIL (Centro per l'edizione di testi filosofici medievali e rinascimentali). Il Centro per l'edizione di testi filosofici medievali e rinascimentali nasce dalle attività della prima Unità di Ricerca leccese partecipante al PRIN 1997, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR). Negli anni successivi, il Centro ha ospitato diversi programmi di ricerca, finanziati dal MIUR:

- PRIN (1999, 2002, 2004, 2007, 2009, 2012);
- FIRB (uno nel 2009, due nel 2012 conclusi nel 2018);
- Marie Curie ITN (2007), finanziato dall'UE;
- "Rita Levi Montalcini" (2014-2017)
- "Messaggeri della conoscenza (2012)

Il principale ambito di ricerca di CETEFIL è la filosofia medievale, in particolare la filosofia e teologia tedesca dei secoli XIII e XIV.

Una delle priorità di ricerca del Centro è la preparazione di edizioni critiche di testi filosofici medievali, che prevede le seguenti azioni: lettura, trascrizione, collazione, edizione critica, impaginazione di testi inediti.

Nell'ambito delle attività Centro sono stati curati e pubblicati sino ad oggi circa 56 volumi. Il più importante progetto editoriale, rappresentativo dell'interesse di CETEFIL in questa particolare area di studi medievali, è la pubblicazione in corso della serie del Corpus Philosophorum Teutonicorum Medii Aevi (CPTMA), che ha reso Lecce un punto di riferimento per la ricerca sui teologi e filosofi tedeschi.

Dal 2017 è sede editoriale delle pubblicazioni della Société Internationale de la Philosophie Médiévale (SIEPM) che comprendono la serie Rencontres de philosophie médiévale e la rivista di Fascia A Anvur e indicizzata in Scopus Bulletin de philosophie médiévale. La casa editrice è Brepols.

Il lavoro editoriale prevede le seguenti azioni: redazione, correzione, valutazione e impaginazione dei testi. La casa editrice riceve in entrambi i casi (serie e rivista) i pdf, pronti per la stampa, prodotti



interamente a Lecce.

Parte integrante dell'attività del Centro è inoltre l'organizzazione di laboratori di paleografia, edizione di testi e impaginazione professionale rivolti a studenti e dottorandi.

Dal 2013 il Centro, insieme al Centro di studi cartesiani dell'Università del Salento è partner di un Dottorato internazionale trilaterale in Filosofia: Forme e storia dei saperi filosofici con l'Université Paris-Sorbonne e con la a.r.t.e.s. Forschungsschule dell'Università di Colonia.

Il Centro è ospitato presso Studium 5, al I piano stanza 21 e al secondo piano stanza 5-6.

Ha a disposizione le seguenti attrezzature, acquistate su fondi di Ateneo, PRIN, FIRB, Messaggeri della conoscenza:

Per lettura ed edizione di testi inediti medievali:

1 Scanner CANON MS 300 permette la lettura e l'archiviazione digitale (BN) delle informazioni contenute in tutti i tipi di microfilm, tra cui le cartucce ANSI/3M, le pellicole da 16/35 mm, le fiche/jacket e le aperture card. Questi gli obiettivi a disposizione: EX7 (7x), EZ01 (9,5-16x) e EZ02 (16-32x).

1 PC collegato

6 Macbook pro con software Adobe Indesign CS per l'impaginazione professionale 2 stampanti Brother MFC-L6800DW

2 stampanti HP Color LaserJet MFP N176n

Per lavoro editoriale relativo alle pubblicazioni della SIEPM (fondi progetto EDOC@Work) NUM.

INVENTARIO	DESCRIZIONE CESPITE
7658	IMAC COD. ME089T/A (con software indesign per impaginazione professionale)
7659, 7660, 7661, 7662	MACBOOK AIR (con software indesign per impaginazione professionale)
7663, 7664, 7665	IPAD AIR 2 WI-FI+CELLULAR
7666	STAMPANTE MULTIFUNZIONE HP MFP M176N

Per attività formativa e laboratoriale: 1 lavagna multimediale

2 proiettori

Archivio di 222 microfilm e fotografie di manoscritti medievali acquisiti con fondi CNR, PRIN e MIUR

I libri acquistati con fondi PRIN e EU sono sempre stati depositati in biblioteca e acquisiti al patrimonio librario del Dipartimento Archivio Flasch depositato presso la biblioteca del Dipartimento

Ogni anno il Centro pubblica un Report delle sue attività scaricabile dalla pagina http://cetefil.altervista.org/presentazione_centro.html

Centro Studi Papirologici. Il Centro di Studi Papirologici possiede, in una sala denominata Laboratorio di Lettura e Restauro dei Papiri, due sistemi riflettografici NIR, costituiti da una telecamera CCD per immagini in bianco e nero e da una per immagini a colori, raffreddate ad alta risoluzione, per l'acquisizione immagini ad alta definizione e corredate ciascuna da un set di filtri, permettono di riprodurre sullo schermo di un computer parti anche minime di testo, perfino nei punti in cui, essendo l'inchiostro del tutto sbiadito o addirittura scomparso, la scrittura risulta del completamente invisibile ad occhio nudo. La cosa è possibile sia per le caratteristiche delle telecamere sia per i filtri, che ne potenziano le capacità, rendendole attive, oltre che nella banda del visibile, anche in quelle dell'infrarosso e dell'ultravioletto.

Le diverse condizioni della superficie degli oltre 400 papiri di cui è costituita la raccolta e la diversa tipologia degli inchiostri adoperati dagli antichi per delinearvi i testi, hanno reso necessario l'acquisto di due diverse telecamere. La telecamera per immagini in bianco e nero viene utilizzata per la riproduzione dei papiri greci, nei quali la superficie risulta sufficientemente piana e le lettere sono facilmente individuabili su di essa. Più irregolare e frastagliata è, invece, la superficie dei papiri demotici, per cui immagini in bianco e nero, in questo caso, non consentirebbero di distinguere i segni della scrittura da ombre e pieghe della superficie; la telecamera a colori, invece, fa distinguere nettamente ciò che è scrittura da ciò che non lo è. Inoltre la telecamera a colori è indispensabile per la riproduzione dei testi ieratici, che contengono parti scritte con inchiostro rosso. Necessario al completamento dei due sistemi riflettografici NIR è il notebook ASUS, sul cui schermo appaiono le immagini prodotte dalle due telecamere; grazie ad appositi programmi di grafica è possibile su tale computer anche variamente elaborare le immagini.



La decifrazione dei papiri da parte degli studiosi ospiti del Museo Papirologico e degli studenti che vi fanno esercitazioni è resa possibile da uno stereomicroscopio a luce riflessa, completo di accessori e all'occorrenza collegabile al computer ASUS, che permette di leggere agevolmente il testo; nei punti in cui la lettura risulta disagiata per la scomparsa dell'inchiostro o per la presenza di una patina più o meno spessa di gesso che occulta il testo (fenomeno abbastanza frequente nei papiri recuperati dagli involucri in cartongesso di mummie, come è la maggior parte dei papiri della collezione leccese) si ricorre alle due telecamere.

Uno scanner EPSON V 750 Pro Foto consente di procedere al restauro virtuale dei papiri sullo schermo del computer secondo il seguente procedimento: si scansionano i papiri ottenendo in questo modo delle eccellenti riproduzioni, capaci di evidenziare particolari che possono sfuggire anche all'occhio nudo. Successivamente, con adeguati programmi di grafica, vengono ricostruite virtualmente parti della superficie papiracea mancanti e parti del testo caduto.

Una necessaria, preliminare riproduzione digitale dell'intera raccolta di papiri è stata eseguita con l'uso della macchina digitale Nikon, dotata dell'apposito obiettivo Nikkor.

Con le suddette attrezzature il Laboratorio di Lettura e di Restauro del Papiro e della Pergamena è divenuto una struttura papirologica all'avanguardia a livello nazionale ed internazionale.

Laboratorio del Lessico Etimologico Italiano (LEI). Legato alla Convenzione Lecce-Saarbrücken di cui il Dipartimento è contraente, rappresenta la sede di Lecce del più grande vocabolario etimologico del mondo. Il laboratorio è impegnato nell'allestimento, la redazione e la messa in forma degli articoli della lettera D del LEI (affidata esclusivamente a Lecce) e di vari filoni del lessico extraeuropeo (etimologie africane; etimologie indiane, malesi e dell'Oceano Indiano). Oltre alla redazione degli articoli, il Laboratorio è impegnato in attività accessorie come la digitalizzazione delle fonti primarie del LEI, in gran parte ancora cartacee, e nella messa nella rete del LEI dei dati ricavati. Il Laboratorio è attrezzato con cinque computer necessari sia per l'uso di programmi interni al LEI e pensati specificamente per la stesura degli articoli, come ItaCa o il database costituito dalla BFA (Bibliografia delle Fonti Antiche), sia per programmi generalmente diffusi, come Word (per la scrittura) o Excel (per la gestione dei dati). Nello specifico il laboratorio gestisce:

- N. 2 PC All in One ASUS
- N. 2 Notebook Dell Inspiron 13 5379 (MR7RT)
- N. 1 Notebook ASUS F555QG-XX161T
- Stampante di rete

Laboratorio A.LI.COM. È un laboratorio dedicato ad attività di ricerca nel campo della comunicazione e del linguaggio e alla realizzazione di prodotti multimediali. Nato al servizio degli studenti di Scienze della Comunicazione, è ubicato presso l'edificio Codacci-Pisanelli e dispone di:

- 22 PC con sistema Windows; 2 computer APPLE Macintosh
- Videoproiettore,
- TV
- 2 audioregistratori
- videoregistratore
- videocamera
- stampante di rete.

La strumentazione hardware e software di questo laboratorio consente le seguenti attività:

- analisi di corpora linguistici
- analisi fattoriale di dati sociologici e sociolinguistici
- analisi del differenziale semantico
- applicazione di test di significatività per variabili quantitative e qualitative (scale a intervalli, ordinali e nominali)
- realizzazione di prodotti audiovisivi e multimediali



- storytelling digitale
- social media management
- Montaggio digitale

Il Dipartimento è responsabile anche di laboratori/aule informatiche destinate ad uso didattico. Nello specifico:

- Aula BP4: attrezzata con 20 computer portatili con connessione wi-fi (custoditi nella cassaforte) e televisore. L'aula include anche 27 PC desktop di vecchio tipo collegati a Internet, non più utilizzati. L'aula è utilizzata da docenti e collaboratori linguistici (CEL) per attività didattica ed esami.
- Laboratorio linguistico A: contiene TV con lettore DVD e audiocassette; PC docente collegato a Internet, proiettore e cuffie; 20 postazioni individuali con cuffie. È utilizzato dai CEL, e più raramente dai docenti, per attività di ascolto e comprensione e per lo svolgimento delle prove d'esame di ascolto e comprensione.
- Laboratorio linguistico B: contiene TV con lettore DVD e audiocassette; PC docente collegato a Internet, proiettore e cuffie; 25 postazioni individuali con cuffie. È utilizzato dai CEL, e più raramente dai docenti, per attività di ascolto e comprensione e per lo svolgimento delle prove d'esame di ascolto e comprensione.
- Laboratorio linguistico C: TV con lettore DVD e audiocassette, altoparlante e 30 postazioni individuali con cuffie. Questo laboratorio è collegato al Laboratorio B e i due possono essere utilizzati insieme, comandati dalla postazione docente del Laboratorio B. È utilizzato dai CEL, e più raramente dai docenti, per attività di ascolto e comprensione e per lo svolgimento delle prove d'esame di ascolto e comprensione.
- Laboratorio linguistico D: contiene 16 PC di vecchia concezione (con cuffie), in postazioni separate l'una dall'altra. Con accesso controllato dal tecnico (Andrea De Marco), è riservato allo studio individuale degli studenti in preparazione degli esami.
- 2 cabine per la simultanea con strumentazione mobile (1 stazione di controllo; 2 stazioni di traduzione; 60 cuffie): acquistate dal Dipartimento, sono custodite dalla ripartizione tecnica e tecnologica di Ateneo.

Punti di forza dei laboratori di ricerca

- Strumentazione all'avanguardia, impiegabile in ricerche di elevatissimo profilo scientifico e raramente presente in un singolo laboratorio.
- I Direttori, i Vicedirettori e i componenti tutti di questi centri di ricerca sono costantemente attivi nel ricercare collaborazioni nazionali e internazionali, anche di carattere interdisciplinare, e nel partecipare a bandi competitivi nazionali ed europei per il finanziamento delle attività di ricerca.

Quadro 2.1.B. Obiettivi strategici relativi ai laboratori

Per quanto riguarda le attrezzature dei centri ricerca non si identificano problemi specifici che richiedano particolari azioni di miglioramento. In ogni caso, i Direttori, i Vicedirettori e i componenti tutti di questi centri di ricerca si impegneranno nel:

- Migliorare/aumentare le collaborazioni con aree scientifiche a vocazione interdisciplinare sia dell'Università del Salento che di area italiana e internazionale;
- Individuare strategie e progettualità per attrarre maggiori fondi dai programmi di finanziamento europeo;
- Integrare in ricerche mirate la strumentazione in possesso del laboratorio.



Per quanto riguarda i laboratori didattici, sebbene siano dotati di attrezzature di non recente concezione risultano tuttavia utili per gli scopi per i quali vengono utilizzati, grazie anche alla presenza costante di un tecnico ad essi preposto. Pertanto, vista la carenza strutturale di fondi, non si ritiene necessario per ora modificarli.

Si ritiene invece importante investire, compatibilmente con le scarse disponibilità finanziarie, nel rinnovamento della strumentazione dell'aula BP4. Un primo passo è stata l'acquisizione di 20 nuovi PC portatili, avvenuta nell'anno 2016 (Decreto direttoriale 158/2016), utilizzando i fondi derivanti dai contributi degli studenti. È in corso l'acquisizione di ulteriori PC portatili (n.7).

2.2. Biblioteche

Quadro 2.2.A.

Il patrimonio librario del Dipartimento è distribuito in tre biblioteche: 1. Biblioteca Dipartimentale Aggregata di Studi Umanistici - Sezione di Filologia, Linguistica e Letteratura (Ed. Codacci-Pisanelli); Biblioteca Dipartimentale Aggregata di Studi Umanistici - Sezione di Lingue e Letterature Straniere (Ed. Studium 2000); Biblioteca Dipartimentale Aggregata di Studi Umanistici - Sezione di Filologia Classica e di Scienze Filosofiche (Ed. Parlange). Quest'ultima è in attesa di trasferimento presso l'edificio Studium, trasferimento deciso dall'amministrazione centrale ai fini di dismettere l'edificio Parlange.

La Sezione di Filologia, Linguistica e Letteratura dispone di un patrimonio librario il cui ambito disciplinare riguarda prevalentemente la letteratura moderna italiana, gli studi filologici e linguistici relativi alle lingue germaniche, romanze, alle lingue del medio e estremo Oriente (arabo, turco, cinese, giapponese) e dell'area balcanica. La biblioteca include numerosi volumi di fondi donati nel corso degli anni (fondi Cesarini-Martinelli, Rago), ed ha anche un corposo numero di volumi rari e di pregio, molti dei quali stampati nei secoli scorsi, fra cui 15 "cinquecentine". Questa struttura è un punto di riferimento a livello nazionale per gli studiosi di filologia.

La Sezione di Lingue e Letterature Straniere ha un patrimonio librario il cui ambito disciplinare riguarda prevalentemente le letterature delle lingue moderne e il settore della traduzione.

La Sezione di Filologia Classica e di Scienze Filosofiche comprende prevalentemente la letteratura greca, latina, bizantina e cristiana, la storia e l'epigrafia romana, la storia del cristianesimo, la filosofia antica, medievale, moderna e contemporanea; possiede un discreto numero di testi di letteratura armena e di altre lingue orientali antiche. La biblioteca include l'archivio Kurt Flasch con numerosi materiali bibliografici sulla filosofia medievale e gli originali delle lezioni universitarie tenute dallo studioso durante il suo insegnamento a Bochum, oltre a numerosi volumi di fondi donati nel corso degli anni

Tra le numerose risorse elettroniche gestite dal SIBA (http://siba.unisalento.it/home_page) e liberamente accessibili a tutti gli utenti dell'università, se ne individuano 43 di interesse per il Dipartimento di Studi Umanistici. Queste includono: cataloghi elettronici, banche dati full-text e CD-rom.

I volumi posseduti dal Dipartimento sono circa 198.000, a cui si aggiungono 2350 testate di periodici.



Punti di forza
Secondo polo di riferimento nell'Italia meridionale per la ricca dotazione libraria di testi relativi allo studio delle lingue orientali e dell'area del Mediterraneo
Punto di riferimento a livello nazionale per gli studi filologici per la presenza di un buon numero di volumi rari e di pregio
Punto di riferimento per gli studi di Filosofia medievale per la presenza dell'archivio Kurt Flasch

Punti di debolezza
Mancanza di una dotazione specifica destinata all'acquisto di materiale bibliografico

Quadro 2.2.B. Obiettivi e azioni di miglioramento per i problemi individuati nel Quadro 2.2.A

Le acquisizioni librarie costituiscono una delle priorità del Dipartimento. Tale priorità si scontra però con la mancanza di finanziamenti specifici. Per risolvere questa criticità, dal 2016, anno in cui il Dipartimento non ha ricevuto più dotazione ordinaria, che veniva destinata per una buona parte all'acquisto di libri, si acquistano libri utilizzando i fondi degli studenti, o i fondi della ricerca o di progetto dei docenti.

La procedura di acquisto libri prevede che si accolgano solo richieste di testi non già presenti nel catalogo dell'Ateneo. Nell'anno 2018 il Consiglio di Amministrazione ha distribuito ai vari dipartimenti un fondo straordinario destinato all'acquisto di riviste in formato elettronico e/o cartaceo e libri. Per la distribuzione di tale assegnazione straordinaria è stata nominata dal Consiglio di Dipartimento (verbale del 10.7.2018) una commissione incaricata di definire i criteri per un'equa ripartizione della somma. Inoltre è in fase di realizzazione la nuova biblioteca presso lo Studium 2000, Edificio 5, che conterrà la dotazione libraria presente presso il Parlangei. È auspicio e obiettivo del Dipartimento che la realizzazione della nuova biblioteca abbia effettivamente luogo nel triennio 2018-2020.

2.3 Risorse finanziarie

Quadro 2.3.A.

Entrate per le attività di ricerca suddivise per provenienza

	2018	2017	2016
FUR	429.075,86	364.750,06	406.972,42
Altri progetti finanziati dall'Ateneo	20.700	26.862,91	20.370
Progetti finanziati dall'UE	7.455		787,12
Progetti finanziati dalla regione		15.000	
Progetti finanziati dal MIUR			264.081,00
Progetti finanziati da altri ministeri	3.998,00	2.998,00	
Progetti finanziati da altri enti e imprese	17.616,43	57.668,86	96.791,59
Attività conto terzi	0	0	0
Trasferimenti dall'Ateneo	6.500,00	9.000,00	7.300,00
Etc.	8.200,00	8.400,00	6.000,00
Totale	493.545,29	484.679,83	802.302,13



Quadro 2.3.B.

Il Dipartimento è costantemente attivo nell'acquisizione di fondi tramite progetti ed è attivo su tutte le voci, fatta eccezione per l'attività conto terzi (in merito all'attività conto terzi vedere quadro 5.B).

Il Dipartimento sostiene i docenti nell'attività di reperimento fondi tramite le seguenti azioni:

- segnala sistematicamente bandi inviando a tutti messaggio e-mail
- supporta i docenti nella stesura del piano finanziario
- supporta i docenti nel contatto con gli uffici di Ateneo, se necessario

Al fine di cercare di sostenere e incrementare le risorse per la ricerca attraverso la partecipazione a bandi competitivi (cf. Piano dell'Università del Salento 2018-2010, Tabella n.2 Punti di debolezza), si ritiene opportuno nominare almeno un Referente Ricerca per ogni macro area (L-LIN/*; L-FIL-LET/*; M-FIL/*; L-OR/*). Si veda in merito il Quadro 1.B, Punto 4 e la tabella di riepilogo degli obiettivi e delle azioni strategiche della ricerca.

Quadro 2.3.C. Definizione dei Criteri e delle modalità di distribuzione delle risorse

Come azione di miglioramento prevista nella SUA-RD 2013 (Quadro B2), nel 2014 il Dipartimento ha deliberato nuovi criteri e modalità per regolare la distribuzione di fondi per la ricerca di base e gli assegni di ricerca. I nuovi criteri, basati sul merito, sono stabiliti e descritti in maniera chiara e trasparente nel verbale del Consiglio di Dipartimento n.2 del 6/3/2014.

I criteri per la ripartizione dei fondi di cui sopra, sono stati utilizzati fino al 2016, anno in cui non è stata più assegnata da parte dell'Ateneo ai Dipartimenti la quota relativa alla ricerca di base (FUR). Nel 2018, in occasione della disponibilità di una quota premiale per la ricerca di base, messa eccezionalmente a disposizione dall'Ateneo (Delibera CDA 254 del 25.09.18), si è ritenuto necessario fissare nuovi criteri. Tali criteri sono stati proposti dalla Giunta di Dipartimento in data 3 ottobre 2018 e approvati dal Consiglio di Dipartimento in data 9.10.2018. Questi criteri, validi solo per la distribuzione dei fondi ricevuti con la delibera di cui sopra, sono così riepilogabili: avere superato il 50% delle presenze al Consiglio di Dipartimento nel 2017 e superamento, nel settore disciplinare di riferimento, di due dei tre valori soglia della fascia immediatamente superiore a quella di appartenenza.

Azioni di miglioramento

Si ritiene necessario riaprire la discussione sui criteri di assegnazione dei fondi, alla luce degli obiettivi strategici definiti nel Quadro 1.B che prevedono non solo criteri di premialità, ma anche sostegno e stimolo alla produzione scientifica dei settori meno attivi.

Azioni e scadenze:

entro **30 marzo 2019**: stabilire nuovi criteri. Responsabile: Giunta di Dipartimento

3. Alta formazione: dottorati di ricerca

Quadro 3.A. Situazione di partenza

All'interno del Dipartimento di Studi Umanistici sono sempre stati attivi vari dottorati di ricerca (<https://www.studiumanistici.unisalento.it/32>): Filologia ed ermeneutica del testo (sino al XXIX ciclo); Letterature e filologie (sino al XXIX ciclo); Studi linguistici, storico-letterari ed interculturali (sino al XXIX ciclo). Dal 2014 (XXX ciclo) sono attivi due corsi di dottorato internazionale. Il primo, intitolato **Filosofia. Forme e storia dei saperi filosofici** (www.cartesius.net), è un dottorato in convenzione con il rilascio



del titolo congiunto fra l'Università del Salento (Dipartimento di Studi Umanistici), l'Université di Paris-Sorbonne (Ecole Doctorale 5, Concepts et languages) e la Universität zu Köln (Philosophische Fakultät, a.r.t.e.s. Graduate School). Esso è stato accreditato dall'ANVUR per il quinquennio 2017-2022 come Dottorato innovativo internazionale. Negli anni 2014-2017 questo dottorato ha accolto 16 dottorandi (4 per anno); di questi 3 (18.75%) erano laureati a Unisalento, 3 (18.75%) provenivano da atenei stranieri e i rimanenti 10 (62.5%) da altri atenei italiani. Il dottorato prevede periodi di permanenza all'estero dei dottorandi; nei cicli dal XXX al XXXIII la permanenza all'estero è stata pari a 100 mesi complessivi.

Il secondo dottorato, denominato **Lingue, letterature e culture moderne e classiche**, è – dal ciclo XXX al ciclo XXXIV – in convenzione internazionale con l'Università di Vienna (presso la quale è richiesto il soggiorno inderogabile di almeno un semestre), rilascia doppio titolo e offre un percorso di alta formazione accademica fondata sulla *cross-fertilization* interdisciplinare nell'Area 10. Negli anni 2014-2018 il dottorato in Lingue, letterature e culture moderne e classiche ha accolto 16 dottorandi (4 per anno); di questi 14 (87.5%) erano laureati a Unisalento, 1 (6.25%) proveniva da atenei stranieri e 1 (6.25%) da altri atenei italiani. Il dottorato prevede periodi di permanenza all'estero dei dottorandi; nei cicli dal XXX al XXXIII la permanenza all'estero è stata pari a 98 mesi complessivi. Nell'estate 2018 l'università di Vienna ha stabilito di non volere più dottorati congiunti con atenei internazionali con rilascio di doppio titolo (lettera al Rettore del 20 settembre 2018). Quindi dal 2019, l'accordo per l'attivazione di nuovi cicli di dottorato a doppio titolo con Vienna non verrà più rinnovato. L'università di Vienna porterà naturalmente a compimento i cicli già in corso.

La partecipazione ai collegi dei due dottorati avviene attraverso un rigoroso esame dei risultati della VQR e dei valori delle mediane dei settori di appartenenza.

Punti di forza	Punti di debolezza
Un dottorato in convenzione internazionale e rilascio di titolo congiunto e un dottorato in convenzione internazionale e rilascio di doppio titolo (quest'ultimo solo fino al XXXIV ciclo).	Numero limitato di borse disponibili (dettato dalle disponibilità finanziarie dell'Ateneo)
Presenza costante di un buon numero di studenti che accedono ai dottorati con titolo di studio acquisito in altro Ateneo italiano o straniero.	Interruzione dell'accordo con Vienna.
Alto numero di mesi complessivi trascorsi all'estero.	

Quadro 3.B. Obiettivi strategici dottorati

Il potenziamento dei corsi di dottorato costituisce uno degli obiettivi strategici dell'ateneo (Piano strategico dell'Università del Salento 2018-2020, 4.1) e del Dipartimento di Studi Umanistici. In quest'ottica, nel 2017 e nel 2018, Studi Umanistici ha utilizzato fondi rivenienti da economie di gestione per integrare la dotazione di Ateneo e poter offrire quattro borse per ogni dottorato, e continuerà ad adottare questa politica.

Azioni di miglioramento

Punto 1:

Dal piano strategico di Ateneo 2018-2020 emerge chiaramente che l'Ateneo non prevede la possibilità di incremento delle borse di dottorato a suo carico. Occorre quindi reperire finanziamenti esterni attraverso la partecipazione a bandi competitivi per l'acquisizione di borse di dottorato aggiuntive. Al momento, come unica azione si prevede di suggerire all'amministrazione centrale di monitorare e segnalare ai Dipartimenti eventuali bandi per borse di dottorato o finanziamenti per ricerche di dottorato.



Azioni e scadenze:

entro 31 dicembre 2018: invio lettera congiunta agli organi di Ateneo competenti, firmata dal Direttore del Dipartimento e dai responsabili dei due dottorati, con suggerimento di monitorare e condividere i bandi ERC (<https://erc.europa.eu/>) e di altri istituti che erogano borse di dottorato. Responsabile: Direttore di Dipartimento.

Punto 2:

Identificazione di un altro Ateneo internazionale con cui attivare l'accordo di convenzione per il dottorato in Lingue, letterature e culture moderne e classiche.

Azioni e responsabilità:

Questa azione è già in corso. Alla data di stesura di questa relazione, la Coordinatrice del Dottorato, Maria Grazia Guido, ha avviato la procedura di stipula di convenzione con l'Università di Valencia (Spagna) per l'attivazione di un percorso di dottorato congiunto, con rilascio di doppio titolo.

4. Internazionalizzazione

Quadro 4.A.

L'internazionalizzazione ha giocato un ruolo centrale nelle attività del Dipartimento di Studi Umanistici sia a livello di didattica che di ricerca, come dettagliato nelle sezioni A) e B) che seguono, e in accordo con le politiche di Ateneo per l'internazionalizzazione (v. Linee guida di Ateneo per l'Internazionalizzazione della Didattica, verbale del C.d.A. 03/02/2016, prot.n. 25923).

Tra le attività che riguardano contemporaneamente didattica e ricerca si possono citare le seguenti:

- Numerose convenzioni internazionali attivate e/o rinnovate.
- I dottorati del Dipartimento, realizzati in convenzione con atenei stranieri e con rilascio di titolo congiunto/doppio titolo (v. Quadro 3.A).
- Dal 2015, il Dipartimento di Studi Umanistici è sede di una Cattedra Manoel de Oliveira, risultato di un accordo di cooperazione con l'Istituto Camões, I.P (Portogallo).
- Nel 2016 è stato istituito un "Referente per le azioni di internazionalizzazione di Dipartimento" (Verbale Consiglio Dipartimento del 12-10-2016), che ha una funzione di raccordo tra il gruppo di lavoro di Ateneo sull'internazionalizzazione e le attività di Dipartimento. A questa figura spetta il compito di valutare le proposte degli studenti in mobilità per *placement* affinché la proposta e la destinazione siano coerenti col corso di studio; valutare il riconoscimento dei CFU degli studenti in mobilità; rilevare eventuali criticità emerse sugli accordi Erasmus; curare il database della mobilità del Dipartimento e delle attività internazionali; divulgare e dare informazioni su bandi Erasmus; partecipare alla commissione per la valutazione delle domande per le visite di docenza e/o monitoraggio.

A) Corsi di studio e didattica

Si segnala la realizzazione e l'avvio di tre percorsi di LM a doppio titolo. In particolare, il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche ha attivato nell'a.a. 2015/2016 due percorsi internazionali per il Corso di Laurea Magistrale, uno con l'Università di Colonia e uno con l'Università Paris-Sorbonne. È il primo corso di laurea di tutto l'Ateneo ad offrire un doppio titolo (*double degree*) pienamente valido in Italia e in uno dei due paesi partner (Francia e Germania). Si tratta di percorsi di eccellenza a numero chiuso. Il percorso Italo-francese ha inoltre ottenuto nel 2017 e nel 2018 un finanziamento dell'Università italo-francese per la mobilità degli studenti iscritti. Il Corso di Laurea in Traduzione tecnico-scientifica e interpretariato ha realizzato un accordo con l'Università di Essex (Regno Unito) per un percorso a doppio titolo che è iniziato nell'a.a. 2018-19. Per i dettagli di questi percorsi a doppio titolo si vedano le schede SUA-CDS dei rispettivi corsi di laurea.



Come si evince dalle relazioni di riesame dei corsi di laurea, questi ultimi hanno attivato varie strategie volte a un continuo rafforzamento e miglioramento dell'internazionalizzazione, tra le quali l'individuazione di uno o più referenti impegnati a incentivare l'adesione degli studenti ai programmi internazionali (Erasmus+ e Percorsi Internazionali ove attivati per la LM), organizzazione di giornate di orientamento Erasmus, lezioni e seminari tenuti dai partner stranieri. Accanto alla mobilità prevista dagli accordi Erasmus, alcuni corsi di laurea hanno incentivato la partecipazione degli studenti a convegni o workshop internazionali all'estero, altri la partecipazione in attività di *Teletandem* con studenti di atenei stranieri, attraverso interazione in intercomprensione mediata dalle tecnologie VoIP (es. Skype) come previsto dall'approccio plurale descritto nel Quadro di Riferimento per gli approcci plurali con colleghi appartenenti a varie università europee.

Si segnala l'attiva partecipazione del Dipartimento a progetti finanziati volti a incrementare la mobilità studentesca e a migliorare l'internazionalizzazione della didattica. I corsi di laurea in Lingue e in Filosofia (percorsi triennali e magistrali) sono stati coinvolti in due importanti progetti di mobilità: "Cross-border Studies in Humanities" (CUP F82I17000010008 Avviso pubblico Regione Puglia n. 8/2016 – "Azioni di transnazionalità delle Università pugliesi" ammesso a finanziamento con D.D. n. 9 del 18 gennaio 2017) approvato con finanziamento europeo di 250.000 € per la mobilità *incoming* dalle Università di Sofia (Bulgaria) e Cluj, Bucarest (Romania), Skopje (Macedonia), Zara (Croazia), Albania (Valona e Tirana) e il Progetto "Erasmus Plus Action KA 107", con finanziamento europeo di 300.000 € per la mobilità *incoming* e *outgoing* con Albania e Tunisia.

Sono inoltre attivi numerosi accordi Erasmus per lo scambio studenti (dettagliati nelle SUA-CDS), che vedono una mobilità studenti in entrata/uscita di entità varia in base al corso di laurea (dal 3,7% al 25% nelle triennali; dal 6,9% al 13,6% nelle magistrali; dati SUA-CDS, Quadro B7). La mobilità studentesca in uscita è stata incentivata anche attraverso alcune misure relative al punteggio di laurea (v. Riesami CdS).

B) Ricerca

La scheda SUA-RD 2013 insieme ad una rilevazione, compiuta nel mese di ottobre 2018, attraverso la somministrazione di un questionario a tutti i docenti afferenti al Dipartimento offrono un quadro delle attività di ricerca compiute nell'ambito dell'internazionalizzazione. In particolare da un'analisi qualitativa dei dati (Risultati Questionario Raccolta Dati per Piano Strategico 2018-2020) emergono i seguenti punti:

- uno spiccato profilo internazionale della rivista *open access* di fascia A "Lingue e Linguaggi" (<http://siba-ese.unisalento.it/index.php/linguellinguaggi/index>);
- partecipazione a progetti di ricerca internazionali, tra i quali:
 - EU 7° Progr. quadro 2009 Marie Curie Internat. Training Network. Progetto: Mobility of Ideas and Transmissions of Texts Università di Oxford, Leiden (coord.), Freiburg, Antwerpen e Salento. Importo progetto 2.300.000 € (di cui 390.800 € assegnati a Lecce – per il finanziamento di due RTD/A) - Principal Investigator: Loris Sturlese;
 - Lifelong learning programme 2013 LLP Reseaux Multilateraux KA2 - Progetto: MIRIADI: Mutualisation et Innovation pour un Reseau de l'Intercomprehension a Distance, Consortium: Università di Lyon, Aveiro, Barcelona, Cassino, Gießen, Grenoble, Iasi, Madrid, Mons, Salamanca, Salento, Strasbourg, UNED, Università Ca' Foscari Venezia – Referente: Paola Leone.
- cooperazione nel campo della ricerca scientifica con istituzioni internazionali senza sottoscrizione ufficiale di un accordo (v. Risultati Questionario Raccolta Dati per Piano Strategico 2018-2020).

Attraverso l'analisi quantitativa dei dati relativi al periodo 2012-2017 e raccolti tramite il Questionario (a cui ha risposto il 59,17%), si osserva che:

- 27 docenti hanno svolto didattica all'estero (inclusi gli scambi Erasmus); il numero dei docenti attivi in didattica all'estero è passato da 12 del 2012 a 16 del 2017;



- un discreto numero di colleghi stranieri tiene seminari o altri interventi di carattere scientifico destinati a ricercatori o studenti (media: 49 all'anno); i docenti attivi nel promuovere questi inviti sono il 66%. I servizi che il Dipartimento mette a disposizione dei *visiting professor* sono principalmente supporti informatici e logistici (accesso alla rete wi-fi, e al patrimonio librario del polo umanistico, spazio lavoro - scrivania e computer);
- 88 docenti risultano essere stati attivi nella partecipazione a convegni internazionali; la partecipazione complessiva a convegni internazionali è passata da 72 nel 2012 a 115 (+60%) nel 2017.
- 40 docenti (66%) sono inseriti in uno o più gruppi di ricerca internazionali. Inoltre complessivamente i gruppi internazionali con i quali collaborano i docenti del Dipartimento sono passati da 55 nel 2012 a 92 (+67%) nel 2017.

Per riepilogare, negli anni 2012-2017, le iniziative di internazionalizzazione a livello dei corsi di laurea si sono concentrate su 3 obiettivi:

1. implementare e supportare la partecipazione degli studenti in uscita ai programmi internazionali quali Erasmus+;
2. promuovere la mobilità studentesca internazionale in ingresso;
3. accrescere l'internazionalizzazione dei corsi di laurea.

Nello stesso periodo le azioni di internazionalizzazione della ricerca sono state chiaramente orientate a:

1. rafforzare la capacità progettuale in ambito internazionale;
2. potenziare sinergie con università estere;
3. incrementare la mobilità in uscita e in entrata per attività di docenza e ricerca.

Monitoraggio dello stato dell'internazionalizzazione

Il Delegato all'Internazionalizzazione ha avviato un monitoraggio delle attività di internazionalizzazione del Dipartimento. Vista la numerosità dei docenti del Dipartimento e l'ampia gamma delle attività da monitorare, a suo supporto è subentrato nel mese di ottobre 2018 il gruppo di AQ.

Esistono, quindi, punti di forza ed elementi di debolezza che sono schematizzati nella tabella seguente.

Punti di forza
Tre percorsi magistrali internazionali a doppio titolo
Dottorati internazionali
Convenzioni con atenei e centri di ricerca anche extraeuropei (es. Giappone, Cina e Brasile)
Partecipazione a progetti finanziati per incrementare la mobilità studentesca e migliorare l'internazionalizzazione della didattica
15% dei docenti con riconoscimenti internazionali (v. questionario somministrato nell'ottobre 2018)

Punti di debolezza
Alcuni corsi di laurea sono più attivi di altri nella promozione della mobilità studentesca
Necessità di ottimizzare i tempi di conclusione degli accordi internazionali
Necessità di migliorare la visibilità internazionale del Dipartimento
Necessità di migliorare il monitoraggio delle attività internazionali del Dipartimento



Quadro 4.B. Obiettivi e azioni di miglioramento

Il Dipartimento si pone in particolare tre obiettivi:

- incrementare la mobilità studentesca complessiva del Dipartimento;
- aumentare la visibilità internazionale del Dipartimento;
- migliorare il monitoraggio delle attività di internazionalizzazione;

A tal fine si propongono le seguenti azioni a breve termine:

Punto 1

Incrementare la mobilità studentesca complessiva del Dipartimento.

Azioni e scadenze:

entro 28 febbraio 2019: Riunione con i Presidenti dei corsi di laurea per condividere le buone prassi per la promozione della mobilità studentesca. L'attuazione e l'adozione di tali prassi all'interno dei corsi di laurea avverrà secondo tempi e modalità stabiliti dai singoli consigli didattici. Responsabile: Il Delegato all'internazionalizzazione.

Punto 2

Aumentare la visibilità internazionale del Dipartimento e migliorare il monitoraggio delle attività di internazionalizzazione.

Azioni e scadenze:

Entro 31 gennaio 2019: identificazione dei dati di internazionalizzazione da monitorare, che confluiranno in un database di raccolta dati dipartimentale - Responsabile: Delegato all'internazionalizzazione e Referente AQ.

Entro 31 aprile 2019: identificazione dei dati relativi all'internazionalizzazione da pubblicare sul sito web del Dipartimento e definizione della forma in cui pubblicarli. Responsabile: Delegato all'internazionalizzazione, con l'ausilio del Referente AQ e del tecnico responsabile per il sito del Dipartimento.

Entro luglio 2019: inserimento dati 2016-18: Responsabile: docenti del Dipartimento.

Entro 31 ottobre 2019: analisi raccolta dati anni 2016-2018 e aggiornamento nuove pagine del sito web del Dipartimento relative all'internazionalizzazione - Responsabile: Delegato, con l'ausilio del Referente AQ e del tecnico responsabile per il sito del Dipartimento.

Entro 31 aprile 2019: segnalazione al Rettore e al Direttore Generale della necessità che l'Ufficio Affari Internazionali istituisca e/o renda visibile ai dipartimenti un database dettagliato di tutti gli accordi Erasmus attivi e dei dati relativi alla mobilità internazionale in entrata e in uscita. Responsabile: Direttore del Dipartimento.

In sintesi, di seguito, il piano complessivo degli obiettivi strategici e delle azioni per l'internazionalizzazione che il Dipartimento ha pianificato. Tali obiettivi sono in linea con gli obiettivi strategici dell'Ateneo:

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Indicatori	Target triennale
Potenziamento della mobilità studentesca	Condividere tra i vari corsi di laurea le migliori prassi	Numero studenti in uscita.	+ 3%
Migliorare la visibilità internazionale del Dipartimento	Incremento della mobilità <i>outgoing</i> e <i>incoming</i> per attività di docenza e di ricerca	Numero docenti e ricercatori in uscita. Numero docenti e	+2% +2%



		ricercatori in ingresso	
Migliorare il monitoraggio delle azioni di internazionalizzazione	Implementare una raccolta dati delle azioni di internazionalizzazione e dar loro visibilità sul sito del Dipartimento	Numero di docenti che hanno partecipato alla raccolta dati	+5%

Qualora gli obiettivi prefissati non potessero essere raggiunti si valuteranno le seguenti misure di revisione:

- diminuire il valore del target di 0,5%
- cercare momenti di confronto con altri dipartimenti dell'Ateneo e/o dipartimenti affini di altri atenei al fine di elaborare nuove strategie di intervento.

5. La Terza Missione

Quadro 5.A. Situazione di partenza

I docenti afferenti al Dipartimento di Studi Umanistici si impegnano costantemente per comunicare e divulgare la conoscenza attraverso una relazione diretta con il territorio e con tutti i suoi attori e per contribuire al suo sviluppo sociale, culturale ed economico.

Il Dipartimento è impegnato in un'ampia gamma di convenzioni con soggetti esterni, pubblici, privati e del privato sociale, con i quali promuove azioni che mirano ad accrescere il benessere della comunità attraverso attività di formazione, di divulgazione scientifica, di cooperazione.

Nello specifico, nell'ambito della Terza Missione, il Dipartimento in questi ultimi anni, si è particolarmente impegnato sui seguenti fronti:

- Attività di valorizzazione delle competenze presso enti e istituzioni, tramite la partecipazione a bandi internazionali, nazionali, regionali e locali. (Il quadro riassuntivo è riportato nella sezione 2.3 Risorse finanziarie).
- Attività tese a diffondere, promuovere e valorizzare la cultura e le esperienze attraverso azioni di *public engagement* (organizzazione di e/o la partecipazione a iniziative aventi valore educativo e/o culturale realizzate sul territorio e per il territorio e destinate a un pubblico variegato).

In particolare, in base ai dati pervenuti a settembre 2018 e relativi al quadriennio 2014-2018, i docenti del Dipartimento sono stati impegnati nelle seguenti attività di *public engagement*:

- a) convegni e seminari pubblici (es. seminari nelle scuole o presso enti locali; interventi a convegni organizzati da comune, enti locali, organizzazioni culturali);
- b) eventi culturali (es. presentazione di libri; partecipazione a dibattiti pubblici);
- c) presentazioni di pubblicazioni e progetti di ricerca del Dipartimento;
- d) pubblicazioni di carattere divulgativo (es.: articoli su quotidiani o siti web divulgativi);
- e) creazione/gestione di siti web e blog tematici divulgativi;;
- f) visite culturali guidate (es. visita agli scavi archeologici; visita al museo; organizzazione viaggi culturali);
- g) attività di formazione rivolti anche al territorio (es. Corsi di Aggiornamento, Perfezionamento, Qualificazione delle competenze professionali; Scuole estive; Laboratori di ricerca-azione; attività di formazione presso scuole o enti territoriali);
- h) attività di orientamento, con incontri formativi presso le scuole del territorio;
- i) realizzazione di percorsi di Alternanza Scuola Lavoro secondo le indicazioni ministeriali;
- j) giornate-incontro con gli imprenditori/rappresentanti delle aziende del territorio;



k) collaborazioni con enti e associazioni locali finalizzate alla produzione di beni e/o servizi (es. convenzioni con il Festival del Cinema Europeo stipulate dal corso di laurea in Traduzione Tecnico-Scientifica e Interpretariato).

Alcune delle attività menzionate sono state formalizzate tramite la stipula di convenzioni (in particolare le attività di tipo g, i, k). Tuttavia non per tutte le tipologie di attività è necessario attivare una convenzione, e non per tutte le attività per cui sarebbe consigliabile attivare una convenzione questo passaggio è stato fatto. Questo rende difficoltoso tenere traccia delle attività di *public engagement* e, allo stato attuale, nonostante lo sforzo della segreteria del Dipartimento, i dati disponibili sono parziali e non consentono un'analisi quantitativa di tali attività.

Inoltre, sempre in base ai dati pervenuti a ottobre 2018, sembrerebbe che alcuni docenti siano più attivi di altri in attività di Terza Missione. Il Dipartimento punterà a sensibilizzare i docenti che finora hanno dimostrato meno interesse per tali iniziative, per incrementare una partecipazione più collegiale alle attività svolte per il territorio. Il Dipartimento cercherà, inoltre, di stimolare azioni ad alto impatto sul territorio, quali ad esempio le seguenti linee di azione evidenziate nel Piano Strategico di Ateneo 2018-20: Career Lab dipartimentali; convenzioni/protocolli di intesa con ordini professionali e/o enti pubblici o privati per la progettazione e realizzazione congiunta di iniziative di Apprendimento Permanente.

Va segnalato che Il Dipartimento non è attivo in attività conto terzi. Tuttavia l'attività conto terzi (a nostro parere elencabile tra quelle di Terza Missione, ma inclusa nel Piano Strategico di Ateneo tra le attività dell'area strategica Ricerca) potrebbe valorizzare le competenze specifiche del Dipartimento, contribuire al benessere del territorio, che si avvarrebbe di competenze altamente qualificate (più qualificate rispetto alla media del mercato del lavoro), e incrementare le risorse economiche del Dipartimento, da spendere in servizi fondamentali, quali biblioteche, laboratori ecc. Per questo motivo, il Dipartimento intende identificare possibili attività da svolgere per conto terzi.

Infine, le attività di Terza Missione del Dipartimento nel loro complesso dovrebbero essere maggiormente valorizzate tramite la loro pubblicizzazione sul sito del Dipartimento stesso e/o altri canali istituzionali e non.

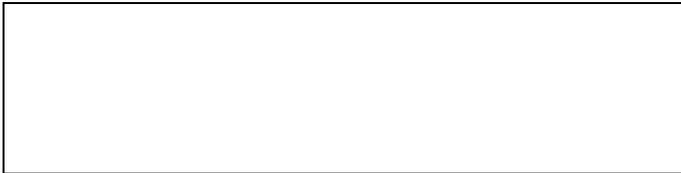
Monitoraggio dello stato delle attività di Terza Missione

Il monitoraggio dello stato delle attività di Terza Missione è stato avviato dal Gruppo di AQ solo in occasione della definizione del Piano Strategico 2018-2020. Tale monitoraggio, d'ora in poi, avrà cadenza periodica.

Di seguito in sintesi i punti di forza e di debolezza del Dipartimento nell'ambito della Terza Missione.

Punti di forza
Il Dipartimento è nel complesso abbastanza attivo in attività di Terza Missione.
La gamma delle attività di Terza Missione svolte è molto variegata e tocca vari aspetti fondamentali del territorio.
Alcune delle attività di Terza Missione svolte in questi anni sono già fortemente in linea con le azioni previste nel Piano strategico di Ateneo: "Comunicare Strategie, obiettivi e risultati di didattica e ricerca"; "apprendimento permanente" e "job placement e raccordo con il mondo del lavoro".

Punti di debolezza
Manca traccia sistematica delle attività di Terza Missione.
Manca una forma di coordinamento delle attività.
Il Dipartimento non è attivo in attività conto terzi.



Le attività di Terza Missione del Dipartimento potrebbero essere maggiormente valorizzate tramite la loro pubblicizzazione sul sito del Dipartimento stesso e/o altri canali istituzionali e non.

Quadro 5.B.

Il Dipartimento si pone come obiettivi strategici il rafforzamento delle linee di azione già in essere, con particolare attenzione ai percorsi formativi di apprendimento permanente, e il miglioramento degli attuali punti di debolezza identificando le azioni, con indicazioni delle scadenze temporali, elencate di seguito.

Azioni di miglioramento

Punto 1:

Per tenere traccia sistematica delle attività di *public engagement* si avvierà la realizzazione di un database delle attività di Terza Missione.

Azioni e scadenze:

Gennaio-febbraio 2019: preparazione interfaccia per la raccolta dati - Responsabile: Referente dipartimentale AQ, con l'ausilio della commissione AQ e del responsabile del sito del Dipartimento;

Consiglio dipartimentale di marzo: illustrazione interfaccia al Consiglio - Responsabile: Direttore del Dipartimento, con l'ausilio del referente AQ.

31 maggio 2019: raccolta dati anni 2016-2018 - Responsabile: docenti del Dipartimento

Punto 2

Costituzione della Commissione Terza Missione. La commissione ha come fine ultimo quello di favorire il coinvolgimento di un sempre maggior numero di colleghi in attività di Terza Missione e di sollecitare la realizzazione di azioni in linea con quelle previste nel Piano Strategico di Ateneo 2018-2020:

1. comunicare strategie, obiettivi e risultati di didattica e ricerca;
2. apprendimento permanente;
3. *job placement* e raccordo con il mondo del lavoro.

Azioni e scadenze:

Consiglio di Dipartimento di dicembre 2018: nomina della Commissione dipartimentale Terza Missione. Responsabilità: Direttore del Dipartimento.

Entro 30 gennaio 2019: prima riunione Commissione Terza Missione: Responsabilità: Referente dipartimentale AQ. Durante questa prima riunione la Commissione stabilirà un calendario delle proprie attività e un elenco delle azioni che intende perseguire. Il calendario delle attività dovrebbe prevedere riunioni periodiche (es. bimestrali). Le azioni da perseguire includono obbligatoriamente le azioni definite ai punti 3 e 4 di questo Piano Strategico e l'analisi annuale delle attività di Terza Missione (basata sui dati della raccolta permanente), analisi indispensabile per l'autovalutazione del Dipartimento. La Commissione AQ suggerisce inoltre alla Commissione di Terza Missione di considerare le seguenti azioni:

- identificazione di linee di azione e suggerimenti per una strategia complessiva coesa, basati sull'analisi annuale delle attività di Terza Missione;
- identificazione e pubblicizzazione di buone pratiche di Terza Missione;
- potenziamento della capacità del Dipartimento di elaborare progetti congiunti con enti e istituzioni esterne (convenzioni e bandi), in modo da consolidare l'interazione tra ricerca universitaria e realtà territoriali. È auspicabile che la Commissione, in intesa con i corsi di laurea del Dipartimento, proceda a individuare nel territorio, in conformità con le specificità professionali presenti nel Dipartimento, un maggior numero di istituzioni con cui sarebbe possibile instaurare ulteriori collaborazioni;



- incentivazione della collaborazione fattiva di un maggior numero di docenti nell'organizzazione di eventi in linea con le azioni evidenziate nella tabella n. 6 del Piano Strategico di Ateneo 2018-2020: Career Lab dipartimentali; Convenzioni/Protocolli di intesa con ordini professionali e/o enti pubblici o privati per la progettazione e realizzazione congiunte di iniziative di Apprendimento Permanente, nonché di altri eventi che contribuiscono significativamente a connettere il mondo universitario con le imprese del territorio e con istituzioni culturali. Tra queste vi potrebbe essere, ad esempio, l'organizzazione di giornate di presentazione delle attività formative dei corsi di laurea e degli accordi internazionali, in modo da sensibilizzare le imprese e le istituzioni del territorio all'inserimento dei laureati Unisalento nel mondo del lavoro.

Punto 3

Identificazione di possibili attività da svolgere conto terzi. Per questa voce per ora non si intendono identificare indicatori quantitativi.

Azioni e scadenze:

Entro maggio 2019: ricognizione di eventuali competenze specifiche e disponibilità dei docenti del Dipartimento per la realizzazione di attività conto terzi: - Responsabile: Commissione dipartimentale Terza Missione;

Consiglio di Dipartimento di giugno 2019: condivisione dell'esito dei lavori;

Entro 30 luglio 2019: pubblicazione sul sito del Dipartimento delle attività che il Dipartimento è in grado di offrire - Responsabile: Responsabile settore amministrativo, supportato dal tecnico informatico del Dipartimento.

Punto 4

Valorizzazione delle attività dipartimentali di Terza Missione tramite la loro pubblicizzazione sul sito del Dipartimento e/o altri canali istituzionali e non.

Azioni e scadenze:

Entro 30 gennaio 2019: consolidare la collaborazione con gli uffici di Ateneo (es. COORT; Ufficio Comunicazione) per concordare azioni congiunte per la pubblicizzazione delle attività di Terza Missione. Responsabile: Commissione Terza Missione.

Entro 30 giugno 2019: identificazione dei dati relativi alla Terza Missione da pubblicare sul sito del Dipartimento. Responsabile: Commissione Terza Missione, con l'ausilio del Referente AQ e del tecnico informatico responsabile per il sito del Dipartimento.

Entro 30 luglio 2019: creazione di una pagina completamente dedicata alle attività di Terza Missione sul sito del Dipartimento e pubblicazione dei dati raccolti. Responsabile: Commissione Terza Missione, con l'ausilio del Referente AQ e tecnico informatico del Dipartimento.

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Indicatori	Target
Incremento e miglioramento dei rapporti con il territorio	Monitorare il fabbisogno di ricerca proveniente dal territorio	Numero di incontri con gli attori del mercato del lavoro e del territorio	+3%
Incremento e miglioramento dei rapporti con il territorio	Incrementare eventi di <i>public engagement</i> (protocolli, patrocini, convenzioni ecc.)	Numero degli eventi di <i>public engagement</i> (protocolli, patrocini, convenzioni ecc.)	+4%
Valorizzazione delle competenze da mettere a disposizione del territorio	Identificazione di possibili attività da svolgere conto terzi	Per questa voce per ora non si intendono identificare indicatori quantitativi	
Migliorare il monitoraggio delle	Implementare una raccolta	Numero di docenti che hanno	+5%



azioni di terza missione	dati delle azioni di terza missione e dar loro visibilità sul sito del Dipartimento	partecipato alla raccolta dati	
Valorizzazione delle attività dipartimentali di Terza Missione	Definizione delle attività da pubblicizzare e pubblicazione sul sito del Dipartimento	Numero delle azioni pubblicizzate sul sito	+10%

Qualora gli obiettivi prefissati non potessero essere raggiunti si valuteranno le seguenti misure di revisione:

- diminuire il valore del target di 1%
- cercare momenti di confronto con altri dipartimenti dell'Ateneo e/o dipartimenti affini di altri atenei al fine di elaborare nuove strategie di intervento.